

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE



Sede legale in Largo Mattioli 3, 20121 Milano

iscritta all'Albo delle Banche con il n. 5570

Società appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

Società soggetta alla direzione ed al coordinamento del socio unico Intesa Sanpaolo S.p.A.

Capitale Sociale Euro 962.464.000

N. iscrizione nel Registro delle Imprese di Milano 04377700150

Il presente documento costituisce un documento di registrazione (unitamente ai suoi eventuali supplementi ed ai documenti incorporati mediante riferimento, il "**Documento di Registrazione**") dell'emittente Banca IMI S.p.A. (l' "**Emittente**" o "**Banca IMI**") ai fini della Direttiva 2003/71/CE come successivamente modificata ed integrata (la "**Direttiva Prospetti**" o in breve la "**Direttiva**") ed è redatto in conformità all'art. 14 del Regolamento 2004/809/CE come successivamente modificato ed integrato (il "**Regolamento 2004/809/CE**"). Esso contiene le informazioni che figurano nello schema di cui all'allegato XI del Regolamento 2004/809/CE e fornisce informazioni relative all'Emittente in quanto emittente di titoli di debito e strumenti finanziari derivati per i dodici mesi successivi alla sua data di approvazione da parte della Consob. Il Documento di Registrazione, congiuntamente con la documentazione predisposta per l'offerta e/o quotazione dei titoli di debito e strumenti finanziari derivati di volta in volta emessi dall'Emittente, redatta in conformità alla Direttiva, intendendosi la nota informativa sugli strumenti finanziari (anche facente parte di programmi di emissione e che contiene i rischi e le informazioni specifiche connesse agli strumenti finanziari) (la "**Nota Informativa**"), la relativa nota di sintesi (contenente una sintesi dei rischi e caratteristiche essenziali connessi all'Emittente ed agli strumenti finanziari) (la "**Nota di Sintesi**"), gli eventuali supplementi e le eventuali condizioni definitive nonché la documentazione indicata come inclusa mediante riferimento nei medesimi, costituisce un prospetto ai sensi e per gli effetti della Direttiva. Il presente Documento di Registrazione deve quindi essere letto congiuntamente, in relazione all'offerta e/o quotazione dei titoli di debito e strumenti finanziari derivati di volta in volta emessi dall'Emittente, con la relativa Nota Informativa, la relativa Nota di Sintesi, le eventuali condizioni definitive ed alla documentazione indicata come inclusa mediante riferimento nei medesimi, e l'informativa sull'Emittente e sull'offerta e/o quotazione dei titoli di debito e strumenti finanziari derivati di volta in volta emessi dall'Emittente può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta del Documento di Registrazione, della relativa Nota Informativa, della relativa Nota di Sintesi nonché di eventuali condizioni definitive.

L'adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il presente Documento di Registrazione è stato depositato presso la Consob in data 6 giugno 2014 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0046979/14 del 5 giugno 2014.

Il presente Documento di Registrazione, unitamente ai suoi eventuali successivi supplementi ed ai documenti incorporati per riferimento, è a disposizione del pubblico presso la sede dell'Emittente in Largo Mattioli, 3 20121 Milano, presso la Borsa Italiana S.p.A., ed è consultabile sul sito web dell'Emittente www.bancaimi.com.

INDICE

pag.

1.	Persone Responsabili.....	- 4 -
2.	Revisori legali dei conti.....	- 5 -
3.	Fattori di rischio	- 6 -
4.	Informazioni sull'Emittente	- 31 -
4.1	Storia ed Evoluzione dell'Emittente	- 31 -
4.1.1	Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	- 31 -
4.1.2	Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione	- 31 -
4.1.3	Data di costituzione e durata dell'Emittente	- 31 -
4.1.4	Dati essenziali circa l'Emittente	- 32 -
4.1.5	Fatti importanti recenti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.....	- 32 -
5.	Panoramica delle attività	- 33 -
5.1	Principali attività	- 33 -
5.1.1	Descrizione della natura delle operazioni dell'Emittente e delle sue principali attività	- 33 -
5.1.2	Indicazione dei nuovi prodotti o delle nuove attività significative	- 34 -
5.1.3	Principali mercati	- 34 -
5.1.4	Fonti delle dichiarazioni formulate in merito alla posizione concorrenziale dell'Emittente.....	- 34 -
6.	Struttura organizzativa	- 35 -
6.1	Gruppo di appartenenza e posizione dell'Emittente all' interno del Gruppo	- 35 -
6.2	Dipendenza da altri soggetti all'interno del Gruppo.....	- 35 -
7.	Informazioni sulle tendenze previste.....	- 36 -
7.1	Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato	- 36 -
7.2	Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell' Emittente almeno per l' esercizio in corso.....	- 36 -
8.	Previsioni o stime degli utili.....	- 37 -

9.	Organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza.....	- 38 -
9.1	Informazioni circa gli organi amministrativi, di direzione e di vigilanza	- 38 -
9.1.1	Consiglio di Amministrazione	- 38 -
9.1.2	Amministratore Delegato	- 38 -
9.1.3	Direttore Generale.....	- 40 -
9.1.4	Collegio Sindacale.....	- 40 -
9.2	Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di amministrazione e del Collegio Sindacale	- 41 -
9.3	Operazioni con parti correlate	- 38 -
10.	Principali azionisti.....	- 42 -
10.1	Soggetto controllante l'Emittente	- 42 -
10.2	Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.....	- 42 -
11.	Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell'emittente	- 43 -
11.1	Informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012.....	- 43 -
11.2	Documenti incorporati mediante riferimento	- 43 -
11.3	Revisione delle informazioni finanziarie	- 44 -
11.3.1	Revisione delle informazioni annuali relative agli esercizi passati.....	- 44 -
11.3.2	Altre informazioni contenute nel documento di registrazione controllate dai revisori	- 44 -
11.4	Data delle ultime informazioni finanziarie.....	- 45 -
11.5	Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie	- 45 -
11.6	Procedimenti giudiziari ed arbitrari che possono avere un effetto significativo sull'andamento dell' Emittente.....	- 45 -
11.7	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell' Emittente.....	- 45 -
12.	Contratti importanti	- 52 -
13.	Informazioni provenienti da terzi, pareri di esperti e dichiarazione di interessi	- 53 -
14.	Documenti accessibili al pubblico.....	- 54 -

1. **PERSONE RESPONSABILI**

1.1 **Indicazione delle persone responsabili**

Banca IMI S.p.A., con sede legale in Largo Mattioli 3, 20121 Milano, si assume la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione.

1.2 **Dichiarazione di responsabilità**

Banca IMI S.p.A. dichiara che le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione sono, per quanto a sua conoscenza e avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

L'assemblea degli azionisti dell'Emittente, tenutasi il 20 dicembre 2011, ha conferito l'incarico per la revisione contabile del proprio bilancio d'impresa e consolidato, per gli esercizi dal 2012 al 2020, alla società di revisione KPMG S.p.A., con sede in Via V. Pisani, 25, 20124 Milano, iscritta al Registro dei Revisori Legali presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – di cui all'art. 1 c. 1 lett. g) del D. Lgs. N. 39/2010 e all'art. 1 del D.M. 20 giugno 2012 n. 144 – al numero progressivo 70623. KPMG S.p.A. appartiene all'ASSIREVI Associazione Italiana Revisori Contabili.

La società di revisione KPMG S.p.A. ha rilasciato le proprie relazioni in merito al bilancio d'impresa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 ed al bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, senza sollevare osservazioni, rilievi, rifiuti di attestazione o richiami di informativa.

La società di revisione KPMG S.p.A. ha altresì rilasciato le proprie relazioni in merito al bilancio d'impresa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 ed al bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, senza sollevare osservazioni, rilievi, rifiuti di attestazione o richiami di informativa.

Per una disamina delle informazioni finanziarie annuali sottoposte a revisione legale dei conti, si rinvia al Capitolo 11.3 del presente Documento di Registrazione.

Si precisa che nel corso del 2012 e del 2013 non si sono verificate dimissioni, revoche o mancati rinnovi dell'incarico alla società di revisione KPMG S.p.A..

3. FATTORI DI RISCHIO

Nello svolgimento della propria attività Banca IMI S.p.A. (l' "Emittente" o "Banca IMI") è esposto ad una serie di rischi caratteristici del settore bancario e finanziario. Di seguito sono esposti alcuni fattori che potrebbero influenzare negativamente la capacità reddituale, i risultati operativi, le attività, la situazione economica, patrimoniale o finanziaria dell'Emittente. Si invitano quindi gli investitori a tenere in considerazione i seguenti fattori relativi all'Emittente ed alla sua attività al fine di un migliore apprezzamento della capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative ai titoli di debito e strumenti finanziari derivati che potranno essere emessi dall'Emittente e descritti nella nota informativa ad essi relativa. L'Emittente ritiene che i seguenti fattori potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente stesso di adempiere ai propri obblighi derivanti dagli strumenti finanziari emessi nei confronti degli investitori. Tutti questi fattori sono potenziali e l'Emittente non è in grado di esprimere un parere in merito alla probabilità che gli stessi si verifichino.

Alcuni dei seguenti fattori sono gestiti secondo politiche e procedure di gestione del rischio prestabilite, la maggior parte dei quali è descritta nella "Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota Integrativa al bilancio d'impresa e al bilancio consolidato per l'esercizio finanziario chiuso al 31 dicembre 2013 incorporato mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione ed a disposizione del pubblico, come indicato nel Capitolo 14.

I potenziali investitori negli strumenti finanziari emessi dall'Emittente dovrebbero leggere attentamente anche tutte le altre informazioni contenute negli altri capitoli del presente Documento di Registrazione al fine di formulare una propria opinione prima di effettuare qualsiasi investimento in tali strumenti finanziari.

In relazione all'offerta e/o quotazione dei titoli di debito e strumenti finanziari derivati di volta in volta emessi dall'Emittente, il presente Documento di Registrazione deve inoltre essere letto congiuntamente con la relativa Nota Informativa, la relativa Nota di Sintesi, le eventuali condizioni definitive ed alla documentazione indicata come inclusa mediante riferimento nei medesimi, e l'informativa sull'Emittente e sull'offerta e/o quotazione dei titoli di debito e strumenti finanziari derivati di volta in volta emessi dall'Emittente può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta del Documento di Registrazione, della relativa Nota Informativa, della relativa Nota di Sintesi nonché di eventuali condizioni definitive.

Avvertenza

Si rappresenta inoltre che l'Emittente appartiene al gruppo Intesa Sanpaolo ed è integralmente controllato dalla capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.. Informazioni dati e notizie relative alla controllante Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili al pubblico nelle sedi di legge. Si rammenta altresì che, alla data del presente documento, Intesa Sanpaolo S.p.A. è sottoposta al Comprehensive Assessment della durata di un anno, condotto dalla BCE in collaborazione con le autorità competenti, propedeutico all'entrata in funzione del Meccanismo Unico di Vigilanza (Single Supervisory Mechanism - SSM) previsto per il novembre 2014.

Si richiama, infine, l'attenzione dell'investitore sulla circostanza che per l'Emittente non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di

un'obbligazione plain vanilla di propria emissione e il tasso interest rate swap su durata corrispondente) atto a consentire un'ulteriore valutazione di rischiosità dell'Emittente, atteso che, alla data del presente documento, per l'Emittente non esiste un titolo plain vanilla a tasso fisso di propria emissione, negoziato in un mercato regolamentato, sistema multilaterale di negoziazione ovvero internalizzatore sistematico italiano, con durata residua compresa tra i 2 e 5 anni e d'importo benchmark.

* * *

3.1.1 RISCHI CONNESSI AL CONTESTO MACROECONOMICO GENERALE

La capacità reddituale, i risultati operativi, le attività, la situazione economica, patrimoniale finanziaria, le prospettive dell'Emittente sono influenzati in misura significativa dalla situazione economica generale, dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie dei Paesi in cui l'Emittente opera, inclusa la loro affidabilità creditizia. Al riguardo assumono rilevanza significativa l'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i livelli di disoccupazione e l'inflazione. Assume altresì rilievo la possibilità che uno o più Paesi fuoriescano dall'Unione Monetaria o, in uno scenario estremo, che si pervenga ad uno scioglimento nell'Unione Monetaria medesima, con conseguenze, in entrambi i casi allo stato imprevedibili.

In particolare, a partire dalla crisi finanziaria dell'agosto 2007, i mercati finanziari si sono trovati ad operare in condizioni di difficoltà e instabilità che hanno significativamente condizionato l'attività di molte istituzioni finanziarie, anche di primario standing, alcune delle quali sono state dichiarate insolventi o sono state incorporate in altri istituti, in quanto non in grado di proseguire la loro attività autonomamente, od hanno richiesto l'intervento delle rispettive autorità governative ovvero delle Banche Centrali, del Fondo Monetario Internazionale o di altri organismi internazionali, che sono intervenuti immettendo liquidità o capitali nel sistema. A questo si sono aggiunti, quali ulteriori fattori negativi, l'aumento dei livelli di disoccupazione ed una generale diminuzione della domanda di servizi finanziari. Inoltre, negli ultimi anni il sistema finanziario a livello globale ha registrato notevoli incertezze e turbolenze dovute tra l'altro all'instabilità del quadro politico internazionale.

Non può quindi escludersi che, in particolare in periodi di crisi economico/finanziaria, l'Emittente potrebbe subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzione del valore delle attività detenute, con potenziale impatto negativo anche rilevante sulla liquidità, sulla situazione economica patrimoniale e/o finanziaria, sui risultati economici dell'Emittente.

3.1.2 RISCHI CONNESSI ALLA CRISI DEL DEBITO SOVRANO DELL'EUROZONA

La crisi del sistema finanziario globale, oltre ad aver contribuito ad accelerare il deterioramento dello stato della finanza pubblica dei Paesi dell'Unione Europea, ha penalizzato in particolare i sistemi bancari più esposti ai debiti sovrani (c.d. crisi del debito sovrano), con conseguente rivalutazione del rischio di credito degli Stati sovrani. Negli ultimi anni alcuni Paesi membri dell'Unione Europea hanno richiesto l'assistenza finanziaria dell'Unione Europea e del Fondo Monetario Internazionale e hanno intrapreso una politica di riforme strutturali, a marzo 2012 la Grecia ha proceduto ad un'operazione di ristrutturazione del debito dopo l'inserimento di

“*collective action clauses*” retroattive, si sono registrate tensioni sul debito sovrano della Spagna e misure straordinarie di *capital&exchange control* sono state adottate a Cipro (con prelievi forzosi anche sui conti correnti). Con particolare riferimento all’Italia, il triennio 2011-2013 è stato caratterizzato da diverse riduzioni del rating attribuito allo Stato Italiano e da un andamento altalenante del differenziale di rendimento (*spread*) fra titoli di Stato italiano e titoli di Stato tedeschi.

In generale la qualità del credito si è ridotta, come testimoniano i ripetuti *downgrade* subiti da numerosi paesi dell’Area Euro a partire dall’inizio della crisi del debito sovrano nel maggio 2010.

L’estesa crisi del debito sovrano e il *deficit* fiscale dei paesi europei hanno fatto sorgere dubbi circa le effettive condizioni finanziarie delle istituzioni finanziarie dell’Area Euro e la relativa esposizione nei confronti di tali paesi. Inoltre, in tale contesto economico generale, si è più volte paventata l’ipotesi di un dissolvimento dell’Unione Monetaria Europea ovvero l’uscita di singoli paesi dall’Unione Monetaria Europea, con conseguenze in entrambe i casi allo stato imprevedibili.

Il crescente rischio che altri paesi dell’Area Euro possano subire un incremento dei costi di finanziamento e debbano fronteggiare situazioni di crisi economica simili a quella dei paesi che hanno chiesto aiuti potrebbe avere effetti negativi rilevanti sulle attività e sull’operatività generale di Banca IMI.

Inoltre, poiché l’attività e i ricavi di Banca IMI sono per lo più legati alle operazioni nel mercato italiano e dell’Area Euro, sulla base di tali considerazioni, essi potranno essere sottoposti a oscillazioni negative.

Inoltre, non c’è alcuna certezza del fatto che la crisi finanziaria nell’Area Euro non influenzerà negativamente la liquidità e la capacità di *funding* di Banca IMI.

3.1.3 RISCHI CONNESSI ALLA CIRCOSTANZA CHE L’ATTIVITÀ DI BANCA IMI È SENSIBILE ALLE CONDIZIONI MACROECONOMICHE NEGATIVE PRESENTI IN ITALIA

Sebbene Banca IMI operi in molti paesi, l’Italia costituisce il suo mercato principale. L’attività di Banca IMI è pertanto particolarmente sensibile alle condizioni macro-economiche negative attualmente presenti in Italia.

Il perdurare di condizioni economiche avverse in Italia, o una ripresa in Italia più lenta se comparata ad altri paesi dell’Area Euro, potrebbero avere un impatto negativo anche rilevante sulla capacità reddituale, i risultati operativi, le attività, la situazione economica, patrimoniale finanziaria dell’Emittente.

Inoltre, ogni riduzione del *rating* dello Stato Italiano, o la previsione che tale riduzione possa avvenire, può rendere i mercati instabili e avere impatti negativi sui risultati operativi, sulle condizioni finanziarie e sulle prospettive di Banca IMI.

3.1.4 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE

Per rischio di credito si intende il rischio che un debitore di Banca IMI (ivi comprese le controparti di operazioni finanziarie aventi ad oggetto strumenti finanziari derivati negoziati al

FATTORI DI RISCHIO

di fuori dei mercati regolamentati, c.d. *over the counter* – anche se in tal caso si parla più specificatamente di rischio di controparte -) non adempia alle proprie obbligazioni, divenga insolvente quando ancora l'Emittente vanta diritti di credito nei confronti di tale controparte ovvero che il suo merito creditizio subisca un deterioramento ovvero che Banca IMI conceda, sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, credito che altrimenti non avrebbe concesso o che comunque avrebbe concesso a differenti condizioni.

L'Emittente è esposto ai tradizionali rischi di credito relativi all'attività creditizia e finanziaria nell'ambito dell'operatività tipica della banca, in particolare per effetto di erogazioni creditizie per cassa e firma, transazioni in strumenti finanziari e per prodotti derivati. Inoltre l'Emittente negozia contratti derivati su un'ampia varietà di sottostanti, quali tassi di interesse, tassi di cambio, indici azionari, derivati su merci e credito con controparti nel settore dei servizi finanziari, imprese finanziarie ed assicurative, banche commerciali e d'investimento, fondi ed altri operatori istituzionali.

Il merito di credito dei clienti dell'Emittente è influenzato da molteplici fattori, ivi incluso l'andamento delle condizioni economiche generali o relative a specifici settori produttivi o paesi, il posizionamento delle singole controparti nei settori di attività, il loro livello di indebitamento. Più in generale, le controparti dell'Emittente potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. L'Emittente è inoltre soggetto al rischio, in certe circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. Mentre in molti casi l'Emittente può richiedere ulteriori garanzie a controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, potrebbero sorgere delle contestazioni in merito all'ammontare della garanzia che l'Emittente ha diritto di ricevere e al valore delle attività oggetto di garanzia. Inoltre, le garanzie collaterali eventualmente prestate potrebbero non essere realizzate o liquidate in tempi modi e misura sufficienti al fine di coprire l'esposizione rispetto alla controparte. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato e storicamente i rischi di credito si sono sempre aggravati nei periodi di recessione economica o di stagnazione, tipicamente caratterizzati da tassi di insolvenza e di fallimento più elevati.

Pertanto, l'inadempimento da parte dei clienti dell'Emittente ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Inoltre il settore dei servizi bancari e finanziari, in cui l'Emittente opera, è influenzato da numerosi fattori che comprendono l'andamento generale dell'economia, le politiche fiscali e

FATTORI DI RISCHIO

monetarie, la liquidità e le aspettative dei mercati dei capitali, l'esposizione dell'Emittente al debito sovrano, caratteristiche individuali e tipiche di ogni controparte individuale dell'Emittente nonché altri fattori qui non espressamente richiamati; tali fattori possono avere ripercussioni negative sulla solvibilità delle controparti dell'Emittente tali da poter pregiudicare il recupero dei prestiti e delle somme dovute. Dal punto di vista delle attività creditizie, in particolare durante le fasi di recessione, si potrebbe avere una contrazione della domanda di prodotti di finanziamento, congiuntamente ad una riduzione significativa della capacità di credito della clientela.

Acquistando gli strumenti finanziari emessi dall'Emittente, l'investitore acquista il diritto a percepire il pagamento di qualsiasi importo relativo agli strumenti finanziari emessi alle relative date di pagamento. Pertanto, nel caso in cui l'Emittente non sia in grado di onorare i propri obblighi relativi a tali pagamenti, tale diritto potrebbe essere pregiudicato. Un investimento in strumenti finanziari emessi dall'Emittente comporta quindi il rischio che l'Emittente non sia in grado di adempiere alle scadenze contrattualmente pattuite agli obblighi assunti in forza degli strumenti finanziari emessi.

Il rischio collegato alla capacità di un emittente di adempiere alle proprie obbligazioni, in relazione agli strumenti finanziari dal medesimo emessi, viene definito anche mediante il riferimento ai *ratings* (valutazioni del merito di credito) assegnati da agenzie di *rating* (valutazione) indipendenti.

Per maggiori informazioni sulla situazione patrimoniale dell'Emittente si rimanda al paragrafo relativo ai dati finanziari e patrimoniali selezionati relativi all'Emittente al 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012 di seguito riportato.

3.1.5 RISCHIO CONNESSO AL DETERIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL CREDITO

La qualità del credito viene misurata tramite vari indicatori, tra i quali il rapporto tra le sofferenze e gli impieghi dell'Emittente in un dato momento storico. A livello macroeconomico, la buona qualità del credito rappresenta una condizione importante per il regolare funzionamento del settore bancario e finanziario; a livello microeconomico, tale circostanza consente alle banche ed agli operatori finanziari di operare con un grado di efficienza più elevato.

Per informazioni sulla qualità del credito dell'Emittente si rinvia alla Parte E della Nota Integrativa al bilancio d'impresa e al bilancio consolidato dell'Emittente oltre che al Capitolo 3.2 ("Informazioni finanziarie selezionate") del presente Documento di Registrazione.

Nel bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 tutte le categorie di crediti deteriorati sono state valutate con i consueti criteri di prudenza, come evidenziato dalle consistenti percentuali medie di accantonamento delle esposizioni in sofferenza (70% circa) e in incaglio (21% circa). Nell'ambito dei crediti in bonis del segmento finanza strutturata, la copertura del portafoglio costituita dalle rettifiche "collettive" è dell'1,2%. A fine 2013 i crediti in bonis erano, complessivamente, coperti da accantonamenti per 451 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2013 i principali indicatori di rischiosità creditizia, su base individuale e consolidata, dell'Emittente sono i seguenti:

Su base individuale

FATTORI DI RISCHIO

	31.12.2013	31.12.2012
Crediti deteriorati/esposizioni creditizie totali Finanza Strutturata	16,90%	3,80%
Rettifiche collettive/ esposizioni creditizie in bonis Finanza Strutturata	1,20%	1,70%
Sofferenze lorde/impieghi lordi	0,47%	0,17%
Sofferenze nette/impieghi netti	0,14%	0,04%
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	5,03%	2,05%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	3,90%	1,69%
Rapporto di copertura crediti deteriorati	23,62%	18,48%
Rapporto di copertura sofferenze	70,14%	77,98%
Sofferenze nette/patrimonio netto	1,26%	0,25%

Su base consolidata

	31.12.2013	31.12.2012
Crediti deteriorati/esposizioni creditizie totali Finanza Strutturata	16,90%	3,80%
Rettifiche collettive/ esposizioni creditizie in bonis Finanza Strutturata	1,20%	1,70%
Sofferenze lorde/impieghi lordi	0,47%	0,17%
Sofferenze nette/impieghi netti	0,14%	0,04%
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	5,04%	2,06%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	3,91%	1,69%
Rapporto di copertura crediti deteriorati	23,62%	18,48%
Rapporto di copertura sofferenze	70,14%	77,98%
Sofferenze nette/patrimonio netto	1,30%	0,25%

Si riportano di seguito i principali indicatori di rischiosità creditizia medi di sistema relativi ai primi cinque gruppi bancari al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012:

	31.12.2013	31.12.2012
Sofferenze lorde/impieghi lordi	9,4%	7,7%
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	16,6%	14,0%

FATTORI DI RISCHIO

Rapporto di copertura crediti deteriorati	44,6%	41,1%
Rapporto di copertura sofferenze	58,6%	56,1%

Per ulteriori informazioni si rinvia al capitolo 3.2. “Informazioni Finanziarie Selezionate” del presente Documento di Registrazione.

La significativa debolezza dello scenario macroeconomico generale, l’andamento recessivo dell’economia italiana, le deboli prospettive di ripresa ed il perdurare della crisi dei mercati del credito potrebbero ulteriormente ridurre la redditività delle imprese, incidendo negativamente sui risultati stimati dell’Emittente a causa del deterioramento della qualità del credito, con un aumento anche significativo delle sofferenze legato alla minore capacità della clientela di onorare gli impegni assunti, con impatto sfavorevole sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente.

Nonostante l’Emittente effettui periodicamente degli accantonamenti per fronteggiare eventuali perdite anche sulla base delle informazioni storiche a disposizione, potrebbe rendersi necessario un incremento degli accantonamenti come conseguenza di un possibile aumento dei crediti *non performing*. Inoltre, la situazione macroeconomica generale e l’andamento di specifici settori di attività potrebbero comportare una riduzione del valore delle garanzie ricevute dall’Emittente.

Ulteriori rettifiche di valore dei crediti potrebbero inoltre rendersi necessarie ad esito dello svolgimento da parte delle Autorità di Vigilanza dell’attività di esame della qualità degli attivi (*Asset Quality Review*), laddove, al termine di tale attività, l’Emittente venisse a classificare come crediti deteriorati posizioni non già classificate come tali. A tale proposito, deve sottolinearsi che l’Emittente (in quanto soggetto del gruppo Intesa Sanpaolo, gruppo che rientra fra i gruppi creditizi italiani che saranno soggetti alla vigilanza unica da parte della Banca Centrale Europea (BCE) a partire da novembre 2014) è, alla data del presente documento, sottoposto al *Comprehensive Assessment* della durata di un anno, condotta dalla BCE in collaborazione con le autorità competenti. Il *Comprehensive Assessment* si articola in un processo complessivo che prevede nelle sue fasi inter alia un’attività di esame della qualità degli attivi (*Asset Quality Review*) intesa a migliorare la trasparenza delle esposizioni bancarie attraverso un’analisi della qualità dell’attivo delle banche, ivi compresa l’adeguatezza sia della valutazione di attività e garanzie, sia dei relativi accantonamenti. Al fine di garantire l’omogeneità di classificazione a livello europeo delle esposizioni creditizie, l’Autorità Bancaria Europea (*European Banking Authority*, in acronimo EBA) ha emanato nell’ottobre 2013 la bozza finale di uno specifico *technical standard* nell’ambito del quale ha fornito la definizione di *Non performing exposures* nonché la definizione della cosiddetta *forbearance*, che ha come obiettivo di identificare le fattispecie di rinegoziazione delle condizioni con quei debitori che sono o possono essere in difficoltà nel rispettare i termini di rimborso dei propri debiti. L’EBA ha raccomandato alle autorità competenti di applicare per quanto possibile le definizioni riportate nel documento citato nello svolgimento dell’*Asset Quality Review*.

Ogni significativo incremento degli accantonamenti per crediti deteriorati, ogni mutamento nelle stime del rischio di credito così come ogni perdita realizzata che ecceda il livello degli accantonamenti effettuati potrebbe avere effetti negativi sulle attività e/o sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente.

3.1.6 RISCHIO DI MERCATO

Si definisce rischio di mercato il rischio di perdite di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente (tra i quali sono da ricomprendere gli strumenti finanziari derivati) per effetto dei movimenti delle variabili di mercato (a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, l'andamento del merito creditizio del relativo emittente) che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente. Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (*trading book*), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad esso collegati, sia al portafoglio bancario (*banking book*), che comprende le attività e le passività finanziarie diverse da quelli costituenti il *trading book*.

L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari detenuti, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambio e di valute, nei prezzi dei mercati azionari e delle materie prime, degli *spread* di credito, del rischio di controparte, del rischio di *default* della *reference entity* con riferimento all'esposizione in strumenti derivati e/o altri rischi. Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di rating, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo.

L'Emittente è altresì esposto nei confronti di governi o altri enti pubblici dei maggiori Paesi europei nonché di Paesi al di fuori dell'Area Euro.

3.1.7 RISCHIO OPERATIVO

Si definisce rischio operativo il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure aziendali, da errori o carenze delle risorse umane, dei processi interni o dei sistemi informativi, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia di rischio anche le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzione dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali, scarsa sicurezza informatica e i rischi legali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

I rischi operativi si differenziano dai rischi di credito e di mercato perché non vengono assunti dall'Emittente sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nella sua operatività e ovunque presenti.

L'Emittente è esposto a molti tipi di rischio operativo, compresi il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite da dipendenti ed il rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione.

L'Emittente dispone di procedure di mitigazione e contenimento dei rischi operativi finalizzate alla prevenzione e alla limitazione dei possibili effetti negativi. Peraltro qualora le politiche e le procedure interne di controllo dei rischi volti alla gestione del rischio operativo non dovessero rivelarsi adeguate, ciò potrebbe incidere negativamente anche in maniera rilevante sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

3.1.8 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Si definisce rischio di liquidità il rischio che l'Emittente non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza, quando essi giungono a scadenza.

Normalmente vengono individuate due modalità di manifestazione del rischio di liquidità: (i) il *Funding Liquidity Risk*, cioè il rischio che l'Emittente non sia in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente per incapacità di reperire fondi senza pregiudicare la sua attività caratteristica e/o la sua situazione finanziaria; e (ii) il *Market Liquidity Risk*, ovvero il rischio che l'Emittente non sia in grado di liquidare un'attività se non a costo di incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa liquidità del mercato di riferimento e/o in conseguenza della tempistica con cui è necessario realizzare l'operazione di dismissione.

La reperibilità della liquidità destinata allo svolgimento delle proprie attività nonché la possibilità di accedere a finanziamenti a lungo termine in qualsiasi forma sono essenziali per consentire all'Emittente di far fronte ai propri impegni di pagamento per cassa o per consegna, previsti od imprevisi, in modo da non pregiudicare l'operatività corrente o la propria situazione finanziaria.

Il reperimento di liquidità da parte dell'Emittente potrebbe essere pregiudicato dall'incapacità di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti o non), dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, da imprevisi flussi di cassa in uscita, dall'obbligo di prestare maggiori garanzie o dalla necessità di adeguare la situazione di liquidità dell'Emittente ai requisiti normativi di tempo in tempo introdotti. Detti eventi potrebbero manifestarsi a causa del peggioramento delle condizioni di mercato e del contesto economico generale, della sfiducia nei mercati finanziari, di incertezze e speculazioni relative alla solvibilità dei partecipanti al mercato, del peggioramento dei rating e/o comunque del merito creditizio dell'Emittente.

Variazioni repentine delle condizioni di mercato ovvero del merito creditizio potrebbero inoltre incidere negativamente sulla pronta liquidabilità degli attivi detenuti dall'Emittente come *cash reserve*, anche laddove essi siano di alta qualità. E' inoltre verosimile che, in ipotesi di deficit significativi di liquidità e conseguente necessità di liquidare attivi anche di alta qualità ma in volumi consistenti, ciò possa incidere negativamente sulla possibilità di garantire la pronta liquidabilità a condizioni economiche favorevoli.

Una limitata capacità dell'Emittente di reperire la liquidità necessaria a condizioni favorevoli ovvero la difficoltà di accesso a finanziamenti a lungo termine a condizioni favorevoli potrebbero avere effetti negativi anche rilevanti sulle attività, sui risultati e/o sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria dell'Emittente.

3.1.9 RISCHI RELATIVO AI CONTENZIOSI RILEVANTI IN CAPO A BANCA IMI S.p.A.

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, l'Emittente è parte in diversi procedimenti giudiziari civili ed amministrativi nonché in contenziosi con l'Amministrazione Finanziaria da cui potrebbero derivare obblighi risarcitori o passività anche per importi rilevanti a carico dello stesso.

Il fondo per rischi ed oneri dell'Emittente al 31 dicembre 2013 è pari a circa Euro 29,8 milioni. La stima delle passività è basata sulle informazioni di volta in volta disponibili ma implica anche significativi elementi di giudizio. Non può quindi escludersi che l'eventuale accantonamento possa risultare insufficiente a far fronte interamente alle richieste connesse alle cause pendenti e che quindi gli effettivi costi di definizione dei procedimenti pendenti possano rivelarsi anche significativamente più alti, con conseguenti effetti negativi anche rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Per una informativa sui principali contenziosi in corso alla data del presente Documento di Registrazione, si rinvia al successivo capitolo 11, paragrafo 11.6.

3.1.10 RISCHI CONNESSI ALL'ESPOSIZIONE DI BANCA IMI AL RISCHIO DI CREDITO SOVRANO

Banca IMI risulta esposta nei confronti di governi o altri enti pubblici dei maggiori Paesi europei nonché di Paesi al di fuori dell'Area Euro quali emittenti di titoli di debito, controparti di contratti derivati OTC e *reference entity* di derivati di credito e *financial guarantees*.

Per dettagli sull'esposizione del debito sovrano si rinvia alla parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della Nota Integrativa al bilancio d'impresa e al bilancio consolidato per l'esercizio finanziario chiuso al 31 dicembre 2013 (pagg. 147 e ss. e 331 e ss.).

L'aggravarsi della situazione del debito sovrano potrebbe avere effetti negativi sull'attività, sui risultati operativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

3.1.11 RISCHI CONNESSI AD ASSUNZIONI E METODOLOGIE DI VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

In conformità alla disciplina dettata dai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, la redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Tali stime ed assunzioni sono fortemente condizionate inter alia dal contesto economico e di mercato nazionale ed internazionale, dall'andamento dei mercati finanziari, dalla volatilità dei parametri finanziari e dalla qualità creditizia, tutti fattori che per loro natura sono imprevedibili e che possono generare impatti anche significativi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi e sul merito creditizio delle controparti. Conseguentemente, le stime ed assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che in esercizi successivi gli attuali valori potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate od essere comunque oggetto di rivisitazione per tener conto delle variazioni intercorse nel periodo.

Non può escludersi che future variazioni del fair value delle attività o passività finanziarie e/o della loro classificazione, anche a seguito di mutamenti delle condizioni di mercato e/o della riduzione dei volumi scambiati sui mercati che comportino una minore significatività dei prezzi

di scambio, possano avere effetti negativi, anche rilevanti, sui risultati operativi e/o sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

3.1.12 RISCHI LEGATI ALLA CIRCOSTANZA CHE L'ATTIVITÀ DI BANCA IMI È ESPOSTA ALL'INTENSIFICARSI DELLA CONCORRENZA ALL'INTERNO DELL'INDUSTRIA DEI SERVIZI BANCARI E FINANZIARI

Banca IMI opera in un ambiente altamente concorrenziale e prevede che la concorrenza continuerà ad intensificarsi dal momento che i continui processi di fusione all'interno dell'industria dei servizi finanziari danno origine a tipologie di società più ampie, meglio capitalizzate e geograficamente più variegata, capaci di offrire una più ampia gamma di prodotti finanziari e servizi, nonché prezzi più competitivi.

Banca IMI fronteggia un'ampia concorrenza in tutte le sue aree di operatività e compete sia in Italia che all'estero con banche di investimento e altri operatori del mercato finanziario. La concorrenza riguarda anche le istituzioni finanziarie internazionali, banche locali e le istituzioni finanziarie europee, che sono maggiormente simili a Banca IMI in termini di dimensioni e tipologia di offerta.

L'attuale concorrenza o il relativo incremento possono determinare fluttuazioni negative sui prezzi per i prodotti e servizi di Banca IMI, causare una perdita di quote di mercato, il mancato mantenimento dei propri volumi di attività e margini di redditività, e richiedere a Banca IMI ulteriori investimenti nelle sue aree di operatività al fine di mantenersi competitiva. Non è possibile escludere che la significativa e crescente concorrenza all'interno dell'industria dei servizi finanziari non influenzi in maniera sostanziale i futuri risultati operativi, le attività e la situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria di Banca IMI.

3.1.13 RISCHI CONNESSI ALLA PERDITA DI PERSONALE CHIAVE

La perdita della collaborazione di figure chiave ai fini dello svolgimento delle attività tipiche di Banca IMI, senza un'adeguata e tempestiva sostituzione delle stesse, potrebbe avere effetti negativi sulle prospettive, sulle attività sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria di Banca IMI.

3.1.14 RISCHI LEGATI ALLE POLITICHE E PROCEDURE INTERNE DI GESTIONE DEI RISCHI

Nello svolgimento delle proprie attività tipiche, Banca IMI è esposta a diverse tipologie di rischio (rischi di liquidità, di credito e di controparte, di mercato, operativi, nonché rischi di compliance, di business e reputazionali). Tali tipologie di rischio sono gestite e presidiate in conformità alle policies interne dell'Emittente e del gruppo di appartenenza.

Qualora le politiche e procedure interne di gestione dei rischi non dovessero rilevarsi adeguate, esponendo quindi l'Emittente a rischi non preventivati ovvero non quantificati correttamente, l'Emittente potrebbe subire perdite anche rilevanti, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria di Banca IMI.

3.1.15 RISCHI LEGATI AL MANCATO ADEMPIMENTO DEI REQUISITI LEGALI E REGOLAMENTARI DEL SETTORE IN CUI L'EMITTENTE OPERA ED AGLI INTERVENTI DELL'AUTORITÀ DI VIGILANZA

Nello svolgimento della propria attività, l'Emittente è tenuto al rispetto di numerosi requisiti legali e regolamentari che richiedono un costante monitoraggio da parte di quest'ultimo, nonché un continuo adeguamento delle procedure interne dell'istituto. In particolare l'Emittente è soggetto alla normativa primaria e secondaria applicabile alle società con strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati, alla normativa in materia di servizi bancari e servizi ed attività di investimento nonché alla disciplina regolamentare dei Paesi, anche diversi dall'Italia, in cui l'Emittente opera.

Nel corso del normale svolgimento della propria attività, l'Emittente è inoltre oggetto di accertamenti ispettivi promossi dalle Autorità di Vigilanza che potrebbero comportare la richiesta di interventi di carattere organizzativo e di rafforzamento dei presidi volti a colmare le eventuali carenze che dovessero essere rilevate. La più recente ispezione generale ordinaria condotta sull'Emittente da parte della Banca d'Italia si è svolta tra gli ultimi mesi dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 e i primi mesi del 2014.

Il mancato adempimento, anche solo parziale, dei descritti requisiti legali e regolamentari o la rilevazione di carenze organizzative o di presidio anche minori potrebbe comportare l'avvio di procedimenti sanzionatori a carico dell'Emittente e/o dei suoi esponenti aziendali nonché l'assoggettamento a multe o sanzioni da parte dell'Autorità di Vigilanza con conseguenti possibili danni reputazionali ed impatti negativi anche rilevanti sui risultati operativi, sulle condizioni finanziarie e sulle prospettive di Banca IMI.

3.1.16 RISCHI CONNESSI ALL'EVOLUZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE BANCARIO E FINANZIARIO

Alcune leggi e normative che interessano il settore bancario e finanziario in cui l'Emittente opera sono di recente approvazione e le relative modalità applicative sono in corso di definizione.

In particolare, a fronte della crisi che negli ultimi anni ha colpito i mercati finanziari, il Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria ha approvato il sostanziale rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi e modifiche alla regolamentazione in materia di liquidità degli istituti bancari (c.d. Basilea III). Nel luglio 2011 è stata pubblicata la proposta legislativa elaborata dalla Commissione Europea al fine di attuare le norme di Basilea III a livello europeo e che prevede due strumenti legislativi separati: una Direttiva (cd. *Capital Requirement Directive* in acronimo CRD IV) e un regolamento (CRR I) le cui disposizioni sono direttamente vincolanti e applicabili all'interno di ciascun Stato Membro. La CRD IV e la CRR I sono state approvate dal Consiglio dell'Unione Europea in data 20 giugno 2013 e sono entrate in vigore dall'1 gennaio 2014 secondo un piano di graduale adozione.

Gli sviluppi del complesso normativo prevedono, tra le principali innovazioni, l'innalzamento del livello ed il rafforzamento della qualità del capitale delle banche (con l'introduzione del *Common Equity Tier 1* – CET1), l'introduzione del *Leverage Ratio* (rapporto tra il *Core Tier 1* e il *Total Asset*, comprensivo dell'*off balance sheet* rettificato per l'effettiva esposizione in derivati), modifiche relative alla valutazione del rischio di controparte e l'introduzione di due nuovi indicatori regolamentari della liquidità (*Liquidity Coverage Ratio* - LCR e *Net Stable Funding Ratio* - NSFR).

Con riferimento a tali nuovi indicatori, le politiche interne di gestione e governo dei rischi

FATTORI DI RISCHIO

dell'Emittente sono state aggiornate prevedendo un regolare utilizzo, anche ai fini gestionali, dei nuovi ratio regolamentari.

Più in dettaglio, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, Basilea III prevede una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti. A regime tali livelli contemplano per le banche un *Common Equity Tier 1 Ratio* (CET1 Ratio), un *Tier 1 Capital* e un *Total Capital Ratio* pari almeno rispettivamente al 7%, 8,5% e 10,5% delle attività ponderate per il rischio; tali livelli minimi includono il *Capital Conservation Buffer*, ovvero un "cuscinetto" di ulteriore capitalizzazione obbligatoria.

Per quanto invece concerne la liquidità, l'introduzione del *Liquidity Coverage Ratio* – LCR, quale indicatore di breve termine, ha come obiettivo la costituzione ed il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, mentre l'introduzione del *Net Stable Funding Ratio* – NSFR, quale indicatore di liquidità strutturale con orizzonte temporale superiore all'anno, ha come obiettivo garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Quanto al rischio liquidità si veda inoltre il paragrafo 3.1.8 "Rischio di liquidità".

Ai sensi del Meccanismo Unico di Vigilanza (*Single Supervisory Mechanism* – SSM) sono stati attribuiti alla BCE poteri diretti di vigilanza sulle banche residenti nell'area Euro e in altri Stati Membri che aderiscano all'Unione Bancaria con il compito di, *inter alia*, assicurare l'omogenea applicazione delle disposizioni normative nell'Area Euro. L'Emittente appartiene al gruppo Intesa Sanpaolo, gruppo che rientra fra i gruppi creditizi italiani che saranno soggetti alla vigilanza unica da parte della Banca Centrale Europea (BCE) a partire da novembre 2014.

Il 15 aprile 2014 il Parlamento Europeo ha adottato la Direttiva BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive*) e il Regolamento SRM (*Single Resolution Mechanism*), che istituiscono un quadro europeo comune in materia di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento, con il principale intento (i) di salvaguardare le principali funzioni degli enti in crisi evitando, al tempo stesso, gli interventi di tipo governativo e (ii) di assicurare che la risoluzione della crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento vigilati ai sensi dell'SSM (*Single Supervisory Mechanism*) possa essere gestita in modo efficiente con costi minimi per l'economia reale. Tali misure prevedono in particolare l'istituzione di un fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie ed un meccanismo (c.d. *bail-in*) attraverso il quale le perdite dell'ente in situazione di crisi vengono trasferite agli azionisti ed a determinati creditori (inclusi i titolari di obbligazioni anche non subordinate ed, entro determinati massimali, i titolari di depositi) dello stesso che potranno quindi subire la conversione del proprio credito in strumenti rappresentativi del capitale e vedere quindi i loro crediti nei confronti dell'Emittente cancellati o sostanzialmente ridotti.

E' stata altresì adottata la nuova Direttiva DGSD (*Deposit Guarantee Schemes Directive*), che introduce una nuova regolamentazione unitaria in tema di sistemi di garanzia dei depositi. In particolare, la direttiva modifica la normativa europea preesistente relativa ai sistemi di garanzia dei depositi in termini di maggiore salvaguardia dei depositanti i quali, grazie ad un meccanismo di copertura precostituito a livello di ciascun Stato Membro, in caso di crisi dell'ente creditizio, vedono i propri depositi tenuti indenni da eventuali perdite fino all'importo di Euro 100.000.

Il rafforzamento dei requisiti patrimoniali, le restrizioni sulla liquidità, l'incremento dei coefficienti applicabili all'Emittente sulla base di leggi e/o regolamenti che saranno adottati e/o entreranno in vigore in futuro, e più in generale eventuali variazioni della normativa applicabile all'Emittente, delle relative modalità di applicazione, delle *policies* applicate dalle Autorità di Vigilanza potrebbero influenzare anche in maniera rilevante le attività, la situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente, nonché i prodotti e servizi offerti dall'Emittente.

3.1.17 RISCHI CONNESSI ALLA RIDUZIONE DEL SUPPORTO AL SISTEMA BANCARIO E FINANZIARIO

La crisi dei mercati finanziari, che ha comportato la riduzione della liquidità a disposizione degli operatori, l'incremento del premio per il rischio, le tensioni legate al debito sovrano di alcuni paesi, l'innalzamento dei requisiti patrimoniali e di liquidità previsti da Basilea III hanno generato la necessità di articolate iniziative a supporto del sistema creditizio, principalmente al fine di assicurare al sistema adeguate condizioni di patrimonializzazione e di liquidità, in modo da superare le fasi più acute della crisi che ha interessato l'Eurozona. Tali iniziative hanno visto direttamente coinvolti sia Stati (attraverso l'intervento diretto nel capitale delle banche o la concessione di garanzie sull'emissione di titoli di debito a medio termine) che gli Istituti Centrali (attraverso operazioni di rifinanziamento anche a lungo termine dietro presentazione di idonei attivi in garanzia, l'ampliamento dei titoli idonei quale collaterale per operazioni di rifinanziamento, la riduzione del tasso di riferimento, le operazioni di acquisto di titoli del debito pubblico dei Paesi dell'Eurozona).

Non vi è alcuna garanzia quanto alla durata ed all'intensità con cui tali operazioni di sostegno potranno essere riproposte. Una riduzione significativa od il venire meno delle misure di supporto da parte dei governi e delle autorità centrali potrebbe generare maggiori difficoltà nel reperimento della liquidità sul mercato e/o maggiori costi, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economico patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

3.1.18 RISCHIO RELATIVO ALL'OPERATIVITÀ SU STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

L'Emittente negozia contratti derivati su un'ampia varietà di sottostanti, quali tassi di interesse, tassi di cambio, indici azionari, derivati su merci e credito con controparti nel settore dei servizi finanziari, imprese finanziarie ed assicurative, banche commerciali e d'investimento, fondi ed altri operatori istituzionali.

Al 31 dicembre 2013 l'esposizione in strumenti finanziari derivati dell'Emittente, su base individuale, ammontava ad Euro 38,9 miliardi a fronte di un attivo finanziario complessivo pari ad Euro 137,7 miliardi.

Tali operazioni espongono l'Emittente al rischio che la controparte dei contratti derivati sia inadempiente alle proprie obbligazioni o divenga insolvente prima della scadenza del relativo contratto quando l'Emittente vanta ancora un diritto di credito nei confronti di tale controparte. Tale rischio può sussistere anche in presenza di garanzie collaterali (*collateral*), laddove, a fronte dell'esposizione in strumenti finanziari derivati, esse possano essere realizzate o liquidate ad un valore non sufficiente a coprire l'esposizione rispetto alla relativa controparte. Per maggiori informazioni a questo proposito si rimanda al paragrafo 3.1.4 "Rischio di credito e di controparte".

L'Emittente è inoltre esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari detenuti (tra i quali sono da ricomprendere gli strumenti finanziari derivati), dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambio e di valute, nei prezzi dei mercati azionari e delle materie prime, degli *spread* di credito, del rischio di controparte, del rischio di *default* della *reference entity* con riferimento all'esposizione in strumenti derivati e/o altri rischi. Per maggiori informazioni a questo proposito si rimanda al paragrafo 3.1.6 "Rischio di mercato".

3.1.19 RISCHI CONNESSI ALLE DICHIARAZIONI DI PREMINENZA

Il presente documento contiene alcune dichiarazioni di preminenza riguardo all'attività di Banca IMI e del gruppo di appartenenza nonché al suo posizionamento competitivo sul mercato. Tali dichiarazioni sono formulate sulla base, oltre che dei dati disponibili, della specifica conoscenza del settore di appartenenza e della propria esperienza, ma non sono state oggetto di verifica da parte di soggetti terzi. Inoltre, il posizionamento competitivo e l'andamento di Banca IMI nei settori di attività potrebbero subire scostamenti significativi in futuro rispetto a quelli ipotizzati in tali dichiarazioni.

3.2 INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

In data 29 aprile 2014 si è tenuta l'Assemblea ordinaria dei soci dell'Emittente che ha approvato i risultati dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

L'Emittente ha inoltre proceduto su base volontaria alla redazione della relazione finanziaria trimestrale relativamente al trimestre chiuso al 31 marzo 2014, che è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente in data 14 maggio 2014. La relazione finanziaria trimestrale non è stata sottoposta a revisione contabile.

Si riportano nelle sottostanti tabelle selezionati dati ed indicatori patrimoniali economici e finanziari relativi all'Emittente, sia su base non consolidata che consolidata, nonché i principali indicatori di rischiosità creditizia. Tali dati ed indicatori sono desunti dal bilancio consolidato e dal bilancio d'esercizio dell'Emittente al 31 dicembre 2012 ed al 31 dicembre 2013 sottoposti a revisione contabile e dalla relazione finanziaria trimestrale relativamente al trimestre chiuso al 31 marzo 2014 non sottoposta a revisione contabile.

Si rappresenta inoltre che il valore medio del *Value at Risk* (VAR) gestionale giornaliero di trading per l'Emittente, per l'esercizio chiuso al 31.12.2013, è pari ad Euro 46,9 milioni.

3.2.1 Informazioni finanziarie selezionate relative all'Emittente su base individuale e su base consolidata al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012

Tabella 1. Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali su base individuale e su base consolidata al 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012

A. Su base individuale

	31.12.2013	31.12.2012
Tier 1 capital ratio	14,67% ¹	13,41%
Core Tier 1	14,67%	13,41%
Total capital ratio	14,67%	13,52%
Attività di rischio ponderate (importi in Euro/milioni)	Euro 18.399,4 ²	Euro 20.792
Patrimonio di vigilanza (importi in Euro/milioni)		
Patrimonio di base (Tier 1)	Euro 2.698,4	Euro 2.789,1
Patrimonio supplementare (Tier 2)		Euro 2,3
Patrimonio totale	Euro 2.698,4	Euro 2.811,0

¹ L'indice è stato determinato tenendo conto della riduzione del 25% dei requisiti patrimoniali prevista per le banche appartenenti a Gruppi Bancari, in omogeneità col 2012. Quando non si tenesse conto di tale riduzione, l'indice risulterebbe pari all' 11,04%, rispetto a 10,1% a fine 2012.

² Il dato è stato determinato tenendo conto della riduzione del 25% dei requisiti patrimoniali prevista per le banche appartenenti a Gruppi Bancari, in omogeneità col 2012. Quando non si tenesse conto di tale riduzione, il dato risulterebbe pari ad Euro 24.435,2 milioni, rispetto ad Euro 27.612,4 milioni a fine 2012.

B. Su base consolidata

	31.12.2013	31.12.2012
Tier 1 capital ratio	n.a.	n.a.
Core Tier 1	n.a.	n.a.
Total capital ratio	n.a.	n.a.
Attività di rischio ponderate (importi in Euro/milioni)	n.a.	n.a.
Patrimonio di vigilanza (importi in Euro/milioni)		
Patrimonio di base (Tier 1)	n.a.	n.a.
Patrimonio supplementare (Tier 2)	n.a.	n.a.

In quanto l'Emittente non è capogruppo di Gruppo bancario, è omessa la presentazione di dati patrimoniali e rischi ispirati alla vigilanza regolamentare su base consolidata.

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali indicati nelle tabelle che precedono sono stati calcolati in conformità con le disposizioni normative in vigore alla data del 31 dicembre 2013. A tale data, il Total capital ratio è superiore all'8%, che è il limite minimo regolamentare. Dall'1 gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova normativa di vigilanza c.d. Basilea 3.

Tabella 2. Principali indicatori di rischiosità creditizia su base individuale e su base consolidata al 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012

A. Su base individuale

	31.12.2013	31.12.2012
Crediti deteriorati/esposizioni creditizie totali Finanza Strutturata	16,90% ³	3,80%
Rettifiche collettive/esposizioni creditizie <i>in bonis</i> Finanza Strutturata	1,20%	1,70%
Sofferenze lorde/impieghi lordi	0,47%	0,17%
Sofferenze nette/impieghi netti	0,14%	0,04%
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	5,03%	2,05%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	3,90%	1,69%
Rapporto di copertura crediti deteriorati	23,62%	18,48%
Rapporto di copertura delle sofferenze	70,14%	77,98%
Sofferenze nette/patrimonio netto	1,26%	0,25%

³ L'adeguamento dei fondi per svalutazione crediti per cassa e di firma è avvenuto monitorando in corso d'anno il progressivo deteriorarsi delle posizioni, con la conseguente classificazione tra gli incagli e le sofferenze di circa Euro 1,4 miliardi di impieghi lordi, portando l'incidenza dei non performing loans prossima al 20% nominale del portafoglio di riferimento (il 17% in termini di net book value).

B. Su base consolidata

	31.12.2013	31.12.2012
Crediti deteriorati/esposizioni creditizie totali Finanza Strutturata	16,90% ⁴	3,80%
Rettifiche collettive/ esposizioni creditizie <i>in bonis</i> Finanza Strutturata	1,20%	1,70%
Sofferenze lorde/impieghi lordi	0,47%	0,17%
Sofferenze nette/impieghi netti	0,14%	0,04%
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	5,04%	2,06%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	3,91%	1,69%
Rapporto di copertura crediti deteriorati	23,62%	18,48%
Rapporto di copertura sofferenze	70,14%	77,98%
Sofferenze nette/patrimonio netto	1,30%	0,25%

Si riportano di seguito i principali indicatori di rischiosità creditizia medi di sistema relativi ai primi cinque gruppi bancari al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012⁵

	31.12.2013	31.12.2012
Sofferenze lorde/impieghi lordi	9,4%	7,7%
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	16,6%	14,0%
Rapporto di copertura crediti deteriorati	44,6%	41,1%
Rapporto di copertura sofferenze	58,6%	56,1%

⁴ L'adeguamento dei fondi per svalutazione crediti per cassa e di firma è avvenuto monitorando in corso d'anno il progressivo deteriorarsi delle posizioni, con la conseguente classificazione tra gli incagli e le sofferenze di circa Euro 1,4 miliardi di impieghi lordi, portando l'incidenza dei non performing loans prossima al 20% nominale del portafoglio di riferimento (il 17% in termini di net book value).

⁵ Fonte: Banca d'Italia – Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 1 – maggio 2014 e n. 5 – aprile 2013. I dati sono riferiti ai gruppi bancari e ricomprendono le filiali all'estero di banche italiane ed i soggetti non bancari: sono escluse le filiali di banche estere che operano in Italia. Si precisa che, alla data del presente documento, non è possibile comparare i principali indicatori di rischiosità creditizia dell'Emittente con quelli di altra banca italiana avente stessa classe di appartenenza e analoga tipologia di operatività.

Tabella 3. Principali dati del conto economico su base individuale e su base consolidata al 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012

A. Su base individuale

Importi in Euro/milioni	31.12.2013	31.12.2012	Variazione percentuale
Margine di interesse	561,0	560,9	0,0%
Margine di intermediazione	1.261,0	1.462,4	-13,8%
Costi operativi	353,3	349,4	1,1%
Risultato netto della gestione finanziaria	992,7	1.352,5	-26,6%
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	458,7 ⁶	1.003,0	-54,3%
Utile della operatività corrente al netto delle imposte	144,7	641,0	-77,4%
Utile d'esercizio	144,7	641,0	-77,4%

B. Su base consolidata

Importi in Euro/milioni	31.12.2013	31.12.2012	Variazione percentuale
Margine di interesse	569,4	567,1	0,4%
Margine di intermediazione	1.277,4	1.475,4	-13,4%
Costi operativi	366,7	362,2	1,2%
Risultato netto della gestione finanziaria	1.009,2	1.364,9	-26,1%
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	466,2 ⁷	1.007,1	-53,7%
Utile della operatività corrente al netto delle imposte	146,9	642,5	-77,1%
Utile d'esercizio	146,9	642,5	-77,1%

⁶ L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte sconta la svalutazione integrale di Euro 194,1 milioni relativa all'avviamento connesso con la CGU Finanza Strutturata.

⁷ L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte sconta la svalutazione integrale di Euro 194,1 milioni relativa all'avviamento connesso con la CGU Finanza Strutturata.

Tabella 4. Principali dati dello stato patrimoniale su base individuale e su base consolidata al 31 dicembre 2013 e 31 dicembre 2012

A. Su base individuale

Importi in Euro/milioni	31.12.2013	31.12.2012	Variazione percentuale
Impieghi netti ⁸	28.623,7	22.584,8	26,7%
Raccolta netta	31.829,3	26.471,0	20,2%
Raccolta indiretta		-	n.a.
Attività finanziarie	61.425,4	75.938,7	-19,1%
Totale attivo	137.743,8	151.428,8	-9,0%
Patrimonio netto	3.142,9	3.382,3	-7,1%
Capitale sociale	962,5	962,5	0,0%

B. Su base consolidata

Importi in Euro/milioni	31.12.2013	31.12.2012	Variazione percentuale
Impieghi netti ⁹	28.676,9	22.653,2	26,6%
Raccolta netta	31.781,6	26.435,7	20,2%
Raccolta indiretta	-	-	n.a.
Attività finanziarie	61.451,7	75.973,7	-19,1%
Totale attivo	138.061,1	151.792,5	-9,0%
Patrimonio netto	3.236,1	3.477,1	-6,9%
Capitale sociale	962,5	962,5	0,0%

3.2.2 Informazioni finanziarie selezionate relative all'Emittente su base individuale e su base consolidata al 31 marzo 2014

Tabella 1. Patrimonio di vigilanza e coefficienti patrimoniali su base individuale e su base consolidata al 31 marzo 2014

A. Su base individuale

⁸ L'aggregato è costituito da Crediti verso clienti e Attività finanziarie detenute per la negoziazione, al netto delle Passività finanziarie detenute per la negoziazione.

⁹ L'aggregato è costituito da Crediti verso clienti e Attività finanziarie detenute per la negoziazione, al netto delle Passività finanziarie detenute per la negoziazione.

	31.03.2014
Capitale primario di Classe 1 (CET1) (in Euro/milioni)	Euro 2.585,6
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) (in Euro/milioni)	-
Capitale di Classe 2 (T2) (in Euro/milioni)	-
Total capital (in Euro/milioni)	Euro 2.585,6
Attività di rischio ponderate (in Euro/milioni)	Euro 24.545,0
Total capital ratio	10,53%
Attività di rischio ponderate/ Totale attivo	16,99%

B. Su base consolidata

	31.03.2014
Capitale primario di Classe 1 (CET1) (in Euro/milioni)	n.a.
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1) (in Euro/milioni)	n.a.
Capitale di Classe 2 (T2) (in Euro/milioni)	n.a.
Total capital (in Euro/milioni)	n.a.
Attività di rischio ponderate (in Euro/milioni)	n.a.
Total capital ratio	n.a.
Attività di rischio ponderate/ Totale attivo	n.a.

In quanto l'Emittente non è capogruppo di Gruppo bancario, è omessa la presentazione di dati patrimoniali e rischi ispirati alla vigilanza regolamentare su base consolidata.

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali indicati nelle tabelle che precedono sono stati calcolati in conformità con le disposizioni normative in vigore a far data dall'1 gennaio 2014, data alla quale è entrata in vigore la nuova normativa di vigilanza c.d. Basilea 3. Il livello minimo di coefficienti di capitale primario di Classe 1 (CET1 Ratio), di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) e di capitale totale (Total capital ratio) prescritto dalla nuova normativa a regime è rispettivamente pari al 7%, 8,5% e 10,5%.

Tabella 2. Principali indicatori di rischiosità creditizia su base individuale e su base consolidata al 31 marzo 2014 (confrontati con il 31 dicembre 2013)

A. Su base individuale

	31.03.2014	31.12.2013
Crediti deteriorati/esposizioni creditizie totali Finanza Strutturata	17,00%	16,90%
Rettifiche collettive/ esposizioni creditizie <i>in bonis</i> Finanza Strutturata	1,70%	1,20%
Sofferenze lorde/impieghi lordi	0,39%	0,47%
Sofferenze nette/impieghi netti	0,13%	0,14%
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	4,76%	5,04%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	3,74%	3,91%
Rapporto di copertura crediti deteriorati	22,65%	23,62%
Rapporto di copertura sofferenze	67,36%	70,14%
Sofferenze nette/patrimonio netto	1,18%	1,30%
Costo del credito annualizzato (esposizioni per cassa)	0,87%	1,18%

B. Su base consolidata

	31.03.2014	31.12.2013
Crediti deteriorati/esposizioni creditizie totali Finanza Strutturata	17,00%	16,90%
Rettifiche collettive/ esposizioni creditizie <i>in bonis</i> Finanza Strutturata	1,70%	1,20%
Sofferenze lorde/impieghi lordi	0,39%	0,47%
Sofferenze nette/impieghi netti	0,13%	0,14%
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi	4,75%	5,03%
Crediti deteriorati netti/impieghi netti	3,72%	3,90%
Rapporto di copertura crediti deteriorati	22,65%	23,62%
Rapporto di copertura sofferenze	67,36%	70,14%
Sofferenze nette/patrimonio netto	1,14%	1,26%
Costo del credito annualizzato (esposizioni per cassa)	0,87%	1,18%

Tabella 3. Principali dati del conto economico su base individuale e su base consolidata al 31 marzo 2014 (confrontati con il 31 marzo 2013)

A. Su base individuale

Importi in Euro/migliaia	31.03.2014	31.03.2013	Variazione percentuale
Margine di interesse	167.764,7	129.644,6	29,4%
Margine di intermediazione	418.590,7	369.877,0	13,2%
Costi operativi	96.531,1	89.164,9	8,3%
Risultato netto della gestione finanziaria	377.998,6	320.573,7	17,9%
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	281.467,5	231.408,8	21,6%
Utile della operatività corrente al netto delle imposte	178.467,5	146.408,8	21,9%

B. Su base consolidata

Importi in Euro/migliaia	31.03.2014	31.03.2013	Variazione percentuale
Margine di interesse	168.101	130.579	28,7%
Margine di intermediazione	424.929	371.774	14,3%
Costi operativi	99.726	92.410	7,9%
Risultato netto della gestione finanziaria	384.337	322.471	19,2%
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	285.396	230.919	23,6%
Utile della operatività corrente al netto delle imposte	180.496	145.036	24,4%

Tabella 4. Principali dati dello stato patrimoniale su base individuale e su base consolidata al 31 marzo 2014 (confrontati con il 31 dicembre 2013)

A. Su base individuale

Importi in Euro/milioni	31.03.2014	31.12.2013	Variazione percentuale

Impieghi netti	30.072,6	28.623,7	5,1%
Raccolta netta	33.968,4	31.829,3	6,7%
Raccolta indiretta	-	-	n.a.
Attività finanziarie	66.587,0	61.425,4	8,4%
Totale attivo	144.428,0	137.743,8	4,9%
Patrimonio netto	3.329,2	3.142,9	5,9%
Capitale sociale	962,5	962,5	0,0%

B. Su base consolidata

Importi in Euro/milioni	31.03.2014	31.12.2013	Variazione percentuale
Impieghi netti	30.188,3	28.676,9	5,3%
Raccolta netta	33.957,9	31.781,6	6,8%
Raccolta indiretta	-	-	n.a.
Attività finanziarie	66.624,7	61.451,7	8,4%
Totale attivo	144.927,8	138.061,1	5,0%
Patrimonio netto	3.424,4	3.236,1	5,8%
Capitale sociale	962,5	962,5	0,0%

3.2.3 Esposizione al rischio di credito sovrano

Al 31 dicembre 2013, l'esposizione al rischio di credito Sovrano dell'Emittente ammonta nel complesso ad Euro 14,3 miliardi, ed è rappresentata per il 91% circa dalla Repubblica Italiana e per il 3% circa dalla Spagna.

Alla data del 26 maggio 2014, alla Repubblica Italiana e alla Spagna sono assegnati i seguenti *rating*: dall'agenzia Moody's Investors Service un rating a lungo termine (*long term bank deposit*) di Baa2, dall'agenzia Standard & Poor's Rating Services un rating a lungo termine di BBB e dall'agenzia Fitch Ratings un rating a lungo termine di BBB+.

Come previsto dai principi contabili internazionali (in particolare IAS 1 e IFRS 7) con specifico riferimento alle informazioni da rendere sulle esposizioni al rischio di credito Sovrano (quale emittente di titoli di debito, controparte di contratti derivati OTC, *reference entity* di derivati di credito e *financial guarantees*), si fornisce il dettaglio delle esposizioni vantate da Banca IMI al 31 dicembre 2013.

Esposizioni al rischio di credito sovrano (emittente, controparte, reference entity)

	Titoli di debito		Derivati finanziari		Derivati di credito				Totale esposizione
	HFT	AFS	Notional amount	Net Positive Value	Notional amount ⁽²⁾	Gross Positive Value	Notional amount ⁽²⁾	Gross Negative Value	
	Fair Value ⁽¹⁾	Fair Value ⁽¹⁾							
Paesi dell'Unione Europea	6.974,7	4.614,3	7.515,0	2.592,4	5.425,2	255,0	5.486,6	(231,3)	14.205,1
- Austria	7,8				110,8	1,8	110,9	(1,8)	7,8
- Belgio	37,9				213,9	3,3	213,9	(3,6)	37,6
- Bulgaria	0,1								0,1
- Croazia	11,1		290,0	22,5	21,7	2,8			36,4
- Francia	138,9				1.355,9	2,0	1.280,4	(1,9)	139,0
- Germania	225,6	43,3			203,0	0,7	242,9	(0,8)	268,8
- Grecia	34,2								34,2
- Irlanda	0,1				39,9	0,6	39,9	(0,7)	0,0
- Italia ⁽³⁾	5.951,9	4.571,0	7.225,0	2.569,9	1.328,4	224,2	1.308,3	(195,9)	13.121,1
- Lettonia	0,0				7,3	0,1	7,3	(0,1)	0,0
- Lituania	0,0				7,3	0,1	7,3	(0,1)	0,0
- Paesi Bassi	36,1				108,8	0,3	108,8	(0,2)	36,2
- Polonia	0,2				7,3	0,1	7,3	(0,1)	0,2
- Portogallo	15,7				146,8	5,0	146,8	(4,9)	15,8
- Regno Unito	16,6				141,4	1,9	148,6	(2,0)	16,5
- Repubblica Ceca					7,3	0,1	7,3	(0,1)	0,0
- Romania	2,1								2,1
- Slovenia	0,3				7,3	0,1	7,3	(0,1)	0,3
- Spagna	488,9				1.686,3	11,3	1.817,8	(18,3)	481,9
- Svezia	0,8								0,8
- Ungheria	6,4				31,8	0,6	31,8	(0,7)	6,3
Altri paesi	105,8	25,4	0,0	0,0	187,4	2,3	148,3	(2,1)	131,4
- Albania	0,8								0,8
- Argentina	7,6								7,6
- Brasile	11,1	0,0			7,3	0,0	7,3	0,0	11,1
- Canada	0,2								0,2
- Islanda	2,8								2,8
- Kazakistan					3,6	0,0			0,0
- Marocco					10,9	0,1	10,9	(0,2)	(0,1)
- Messico	7,6				14,5	0,2	14,5	(0,2)	7,6
- Norvegia	0,1								0,1
- Perù	0,1								0,1
- Repubblica Serba	0,3								0,3
- Russia	12,1				32,6	0,4	18,1	0,0	12,5
- Rwanda	0,2								0,2
- Thailandia							36,2	(0,2)	(0,2)
- Turchia	11,8				48,5	1,5	41,3	(1,5)	11,8
- Ucraina	0,7								0,7
- USA	36,2	25,4			70,0	0,1	20,0	0,0	61,7
- Venezuela	14,2								14,2
Totale	7.080,5	4.639,7	7.515,0	2.592,4	5.612,6	257,3	5.634,9	(233,4)	14.336,5

(1) Esclude le *short positions* del portafoglio HFT ed include i dietimi maturati al 31 dicembre 2013

(2) Somma in valore assoluto degli acquisti e delle vendite di protezione

(3) Le *short positions* del portafoglio HFT ammontano a 2.531,7 milioni

Per maggiori dettagli in merito alle informazioni finanziarie e patrimoniali dell'Emittente si rinvia a quanto indicato al capitolo 11 del presente Documento di Registrazione ed ai documenti incorporati mediante riferimento.

I dati di cui alle sopraindicate tabelle non sono indicativi del futuro andamento dell'Emittente. Non vi è alcuna garanzia che eventuali futuri andamenti negativi dell'Emittente non abbiano alcuna incidenza negativa sul regolare svolgimento dei servizi d'investimento prestati dall'Emittente o sulla capacità dell'Emittente di adempiere ai propri obblighi di pagamento alle scadenze contrattualmente convenute.

4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 Storia ed Evoluzione dell'Emittente

4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione legale dell' Emittente è Banca IMI S.p.A., o in forma abbreviata anche IMI S.p.A.. La denominazione commerciale dell'Emittente coincide con la sua denominazione legale.

4.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

L'Emittente è iscritto nel Registro delle Imprese di Milano al n. 04377700150. L'Emittente è inoltre iscritto all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia al numero meccanografico 5570 ed appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari ed è aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente è stato costituito il 29 marzo 1979 con atto a rogito del notaio Landoaldo de Mojana (n. 100.733/11.087 di repertorio).

L'Emittente è una società per azioni di diritto italiano, frutto di varie riorganizzazioni, nella quale sono confluite nel corso del tempo:

(i) le *securities houses* che operavano, rispettivamente, sotto il nome di Caboto Sim – Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. e di Caboto Società di Intermediazione Mobiliare S.p.A. all'interno del preesistente gruppo bancario Banca Intesa; e

(ii) da ultima, la società ante fusione denominata Banca IMI S.p.A., con sede in Corso Matteotti 6, 20121 Milano, *investment bank* del preesistente gruppo bancario Sanpaolo IMI.

A seguito delle varie riorganizzazioni di cui *supra sub* (i) le società di cui innanzi sono confluite in un'unica società incorporante denominata Banca Primavera S.p.A., debitamente autorizzata dalla Banca d'Italia e, a seguito del cambiamento di denominazione sociale in Banca Caboto S.p.A., l'Emittente ha cominciato ad operare quale istituto bancario dal 1° gennaio 2004 sotto la denominazione sociale "Banca Caboto S.p.A".

La fusione per incorporazione indicata *supra sub* (ii) rientra nel più ampio quadro di razionalizzazione delle attività e delle società facenti parte dei preesistenti gruppi bancari Banca Intesa e Sanpaolo IMI avviata il 1° gennaio 2007.

In data 21 settembre 2007 è stato stipulato l'atto di fusione ai sensi del quale Banca Caboto S.p.A. ha incorporato Banca IMI S.p.A., ed ha contestualmente modificato la propria denominazione legale in Banca IMI S.p.A., o in forma abbreviata IMI S.p.A..

In data 29 luglio 2009 l'assemblea straordinaria di Banca IMI S.p.A. ha deliberato un aumento di capitale di Euro 750 milioni, comprensivo di sovrapprezzo, a servizio del conferimento da Intesa Sanpaolo a Banca IMI del ramo d'azienda *Investment Banking*, completando così il progetto di integrazione fra Banca Caboto e Banca IMI.

L'operazione è stata perfezionata con decorrenza dal 14 settembre 2009 ed ha visto il trasferimento in Banca IMI di tutte le funzioni principali della Direzione Investment Banking di Intesa Sanpaolo ed in particolare Finanza Strutturata, unitamente ai relativi rapporti giuridici ed attività/passività. L'operazione è stata eseguita in continuità di valori contabili e fiscali vista la sua natura riorganizzativa e non realizzativa di valori, senza pertanto plusvalenze per Intesa Sanpaolo e costi di avviamento per Banca IMI.

La durata dell'Emittente è stabilita fino al 31 dicembre 2100 e potrà essere prorogata con delibera dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti con le maggioranze di legge.

4.1.4 Dati essenziali circa l'Emittente

L'Emittente è una banca italiana costituita in forma di società per azioni. La sede legale ed amministrativa dell'Emittente è in Largo Mattioli 3, 20121 Milano. L'Emittente ha uffici in Roma e una filiale a Londra, 90 Queen Street, London EC4N1SA, Regno Unito.

L'Emittente è costituito ed opera ai sensi della legge italiana. In caso di controversie il foro competente è quello di Milano.

L'Emittente, sia in quanto banca sia in quanto appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, è assoggettato a vigilanza prudenziale da parte della Banca d'Italia. L'Emittente è inoltre società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico Intesa Sanpaolo S.p.A..

4.1.5 Fatti importanti recenti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità

Non si sono verificati eventi recenti nella vita dell'Emittente che siano sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.

5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1 Principali attività

5.1.1 **Descrizione della natura delle operazioni dell'Emittente e delle sue principali attività**

Banca IMI S.p.A., *investment bank* appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, è frutto dell'integrazione tra la società già Banca d'Intermediazione Mobiliare S.p.A. e Banca Caboto S.p.A., che rientra nel più ampio quadro di razionalizzazione delle attività e delle società facenti parte dei preesistenti gruppi bancari Banca Intesa e Sanpaolo IMI.

Oltre che in Italia, dove ha sede principale a Milano e uffici a Roma, Banca IMI è operativa a Londra, in Lussemburgo – per il tramite della propria controllata IMI Investments - e a New York – per il tramite della controllata Banca IMI Securities Corp.

Le strutture organizzative di *business* sono articolate in quattro macro-aree: *Capital Markets, Finance & Investments, Investment Banking* e *Structured Finance*.

L'attività di *Capital Markets* comprende, oltre all'intera offerta di servizi di negoziazione - raccolta ordini, esecuzione e regolamento - alla clientela, l'attività di consulenza specialistica sulla gestione dei rischi finanziari ad aziende, banche e istituzioni finanziarie, l'attività di assistenza rivolta a banche e istituzioni finanziarie nella strutturazione di prodotti di investimento indirizzati alla propria clientela *retail* - obbligazioni indicizzate, strutturate, polizze *index linked* - , l'attività di *specialist* sui titoli di Stato italiani e di *market maker* sui titoli di stato e sulle principali obbligazioni italiane ed europee e su derivati quotati.

Le attività di *Finance & Investments*, a carattere più strutturale, comprendono le funzioni di tesoreria, portafoglio di investimento e direzionale, emissioni obbligazionarie.

L'attività di *Investment Banking* comprende l'attività di collocamento di titoli azionari, di titoli obbligazionari di nuova emissione (*investment grade* e *high yield bonds*) e di strumenti ibridi (*convertible bonds*) nonché l'attività di consulenza nel campo dell'M&A (*merger and acquisition* ossia fusioni e acquisizioni) e più in generale dell'advisory tramite la promozione, lo sviluppo e l'esecuzione delle principali operazioni di fusione, acquisizione, dismissione e ristrutturazione.

L'attività di *Structured Finance* comprende l'offerta di prodotti e servizi di finanziamenti complessi a favore di società operanti nei settori Energy, Telecom Media & Technology e Transportation e per lo sviluppo delle infrastrutture collegate a questi settori, di *acquisition finance*, di operazioni di finanziamento strutturato per il mercato immobiliare domestico e internazionale, di *corporate lending*, le attività, a supporto e a servizio della Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo, finalizzate a originare, organizzare, strutturare e perfezionare operazioni di Finanza Strutturata, l'acquisizione di mandati di *loan agency*.

Banca IMI mira ad offrire alla clientela una gamma completa di prodotti e di servizi appositamente studiati per soddisfare al meglio le esigenze della clientela e rappresenta il punto di riferimento per tutte le strutture del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (il “**Gruppo Intesa Sanpaolo**”) relativamente ai prodotti di competenza. Banca IMI svolge le proprie attività in stretto coordinamento con le unità organizzative di relazione della Divisione *Corporate e Investment Banking* e le altre unità di relazione o società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

5.1.2 **Indicazione dei nuovi prodotti o delle nuove attività significativi**

Non vi sono nuovi prodotti e/o nuove attività significativi forniti e/o esercitate dall'Emittente.

5.1.3 **Principali mercati**

L'operatività dell'Emittente è in maniera prevalente svolta sul mercato finanziario italiano ed in misura minore sui mercati dell'Unione Europea e degli Stati Uniti.

5.1.4 **Fonti delle dichiarazioni formulate in merito alla posizione concorrenziale dell'Emittente**

Il presente Documento di Registrazione non contiene dichiarazioni dell'Emittente in merito alla propria posizione concorrenziale.

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 Gruppo di appartenenza e posizione dell'Emittente all'interno del Gruppo

L'Emittente è società parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico Intesa Sanpaolo S.p.A., capogruppo del gruppo bancario, ed è controllato direttamente al 100% del proprio capitale sociale dalla capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.. Banca IMI S.p.A. non opera per il tramite di sportelli. Le attività delle sale operative e dei desk di prodotto localizzati a Milano sono supportate dalle realtà estere: la filiale di Londra – prevalentemente orientata allo *Structured Finance* e alle attività di promozione commerciale per clientela istituzionale – e le società controllate residenti nel Granducato del Lussemburgo e negli Stati Uniti, specializzate rispettivamente nell'*Investment banking* e nel *Capital Markets*.

Si precisa che l'Emittente ancorché non capogruppo di Gruppo Bancario ha provveduto alla redazione del bilancio consolidato. Per maggiori informazioni circa le motivazioni per cui l'Emittente redige il bilancio consolidato si rimanda al capitolo 11, Paragrafo 11.2.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo nasce dalla fusione, avviata il 1° gennaio 2007, di Sanpaolo IMI S.p.A. in Banca Intesa S.p.A. Il preesistente gruppo bancario Banca Intesa nella sua configurazione prima della fusione è il risultato di una serie di operazioni di integrazioni: nasce nel 1998 dall'integrazione di Cariplo e Ambroveneto, cui fa seguito nel 1999 l'offerta pubblica di scambio sul 70% della Banca Commerciale Italiana, successivamente incorporata nel 2001. Il preesistente gruppo Sanpaolo IMI è il risultato della fusione tra l'Istituto Bancario San Paolo di Torino e l'Istituto Mobiliare Italiano, avvenuta nel 1998, e delle successive integrazioni del Banco di Napoli nel 2000 e del Gruppo Cardine nel 2002.

Alla luce della crescente accelerazione del consolidamento del settore bancario a livello nazionale, della dimostrata capacità di crescere attraverso processi di integrazione e dei risultati di eccellenza conseguiti, l'integrazione di Sanpaolo IMI S.p.A. e Banca Intesa S.p.A. si inserisce in modo coerente nella storia e nella strategia dei due gruppi bancari.

6.2 Dipendenza da altri soggetti all'interno del Gruppo

Fatta eccezione per la circostanza che l'Emittente è società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio Intesa Sanpaolo S.p.A., sia in ragione dell'appartenenza al Gruppo Intesa Sanpaolo di cui è capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. che in ragione della diretta titolarità da parte di Intesa Sanpaolo del 100% del capitale sociale dell'Emittente, l'Emittente non dipende da altri soggetti all'interno del gruppo bancario di appartenenza. Si precisa che l'Emittente non svolge attività di indirizzo e coordinamento nei confronti delle proprie controllate.

7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato

Non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato.

7.2 Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell' Emittente almeno per l' esercizio in corso

L'Emittente non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell' Emittente almeno per l' esercizio in corso.

8. **PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI**

Il presente Documento di Registrazione non contiene previsioni o stime degli utili dell'Emittente, né queste sono comunque altrimenti fornite dall'Emittente.

9. **ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA**

9.1 **Informazioni circa gli organi amministrativi, di direzione e di vigilanza**

9.1.1 **Consiglio di Amministrazione**

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente è composto, ai sensi dello statuto, da un minimo di sette ad un massimo di undici membri eletti dagli azionisti di Banca IMI S.p.A..

Il Consiglio di Amministrazione di Banca IMI S.p.A. attualmente in carica è composto da undici membri. Il termine di scadenza di ciascun mandato è fissato alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015.

La tabella che segue elenca nome, carica, deleghe attribuite e principali attività svolte al di fuori dell'Emittente (ove significative riguardo all'Emittente) dei membri del Consiglio di Amministrazione:

Nome, cognome e carica

Principali attività esercitate al di fuori dell'emittente, ove significative riguardo all'emittente

Fabio Roversi Monaco Presidente	- Presidente del Consiglio di Amministrazione di Mandarin Capital Management sgr. - Membro del Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia Media. - Presidente del Consiglio di Amministrazione di IMI Investimenti S.p.A
Giangiaco Nardozi Tonielli Vice-Presidente	- Professore di Economia al Politecnico di Milano.
Gaetano Miccichè Amministratore Delegato ¹⁰	- Direttore Generale di Intesa Sanpaolo S.p.A. - Membro del Consiglio di Amministrazione di Prada S.p.A. - Membro del Consiglio di Amministrazione di Telecom Italia S.p.A. - Membro del Consiglio di Amministrazione di Alitalia - Compagnia Aerea Italiana S.p.A. - Membro del Consiglio di Amministrazione di Pirelli S.p.A.
Massimo Mattera Consigliere	- Membro del Consiglio di Amministrazione di Cassa di Risparmio di Civitavecchia - Membro del Consiglio di Amministrazione di Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo
Vincenzo De Stasio Consigliere	- Professore di Giurisprudenza all'Università degli Studi di Bergamo
Luigi Arturo Bianchi Consigliere	- Professore di Diritto commerciale presso l'Università L. Bocconi
Aureliano Benedetti Consigliere	Non esercita attività al di fuori dell'emittente significative riguardo all'emittente medesimo
Paolo Grandi Consigliere	- Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca Prossima S.p.A. - Membro del Consiglio di Amministrazione di Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A. - Membro del Consiglio di Amministrazione di Intesa San Paolo Vita S.p.A. - Membro del Consiglio di Amministrazione di Eurizon Capital sgr - Membro del Consiglio di Amministrazione di Sia S.p.A. - Presidente del Consiglio di Amministrazione di Intesa San Paolo Holding International SA Lussemburgo
Fabio Buttignon Consigliere	- Membro del Consiglio di Amministrazione di Valentino Fashion Group S.p.A. - Membro del Consiglio di Amministrazione di Autostrade Brescia Verona Vicenza Padova - Membro del Consiglio di Amministrazione di Serenissima Partecipazioni S.p.A. - Membro del Consiglio di Amministrazione di A4 Holding S.p.A. - Professore del Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali "Marco Fanno" dell'Università degli Studi di Padova
Stefano Del Punta Consigliere	- Membro del Consiglio di Amministrazione di MTS S.p.A. - Membro del Consiglio di Amministrazione di F.I.T.D. - FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI
Francesco Papadia Consigliere	- Presidente del Consiglio di Amministrazione di Prime Collateralised Securities (PCS) UK Limited

¹⁰ Cui è attribuita la delega di Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 17 aprile 2013, ad eccezione dei consiglieri Stefano Del Punta e Francesco Papadia che sono stati cooptati in data 23 gennaio 2014 (cooptazione poi confermata dall'assemblea degli azionisti in data 29 aprile 2014) in sostituzione dei consiglieri dimissionari Giuliano Asperti e Carlo Messina, in carica rispettivamente sino all' 1 ottobre 2013 ed al 13 dicembre 2013.

Ai fini della carica rivestita presso Banca IMI S.p.A., i membri del Consiglio di Amministrazione sopra indicati sono tutti domiciliati presso gli uffici di Banca IMI stessa, in Milano.

Alla data del Documento di Registrazione non è stato nominato il Comitato Esecutivo.

9.1.2 **Amministratore Delegato**

Il Dott. Gaetano Miccichè, nato a Palermo il 12 ottobre 1950, ricopre la carica di Amministratore Delegato dell'Emittente a far data dal 23 aprile 2013 e sino al termine di scadenza del mandato come indicato nella tabella innanzi riportata (approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015).

9.1.3 **Direttore Generale**

Il Dott. Mauro Micillo, nato a Desenzano del Garda il 19 gennaio 1970, ricopre la carica di Direttore Generale dell'Emittente a far data dall' 1 gennaio 2014.

9.1.4 **Collegio Sindacale**

Il Collegio Sindacale di Banca IMI S.p.A. è, ai sensi dello statuto dell'Emittente, composto da tre sindaci effettivi e da due sindaci supplenti. Il Collegio Sindacale di Banca IMI S.p.A. attualmente in carica, nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 17 aprile 2013, è composto da tre sindaci effettivi e da due sindaci supplenti. Il termine di scadenza di ciascun mandato è fissato alla data di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015.

La tabella che segue elenca nome, carica e principali attività svolte al di fuori dell'Emittente (ove significative riguardo all'Emittente) dei membri del Collegio Sindacale:

NOME, COGNOME E CARICA

PRINCIPALI ATTIVITÀ ESERCITATE AL DI FUORI DELL'EMITTENTE, OVE SIGNIFICATIVE RIGUARDO ALL'EMITTENTE

Gianluca Ponzellini
Presidente

- Consigliere di sorveglianza della capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.
- Presidente del Collegio Sindacale di De' Longhi S.p.A.
- Sindaco Effettivo di G.S. SpA
- Sindaco effettivo di Telecom Italia S.p.A.

Stefania Mancino Sindaco effettivo	- Sindaco Effettivo di Italgas S.p.A.
Riccardo Rota Sindaco effettivo	- Sindaco Effettivo di IMI Investimenti S.p.A. - Sindaco Effettivo di Martini & Rossi S.p.A. - Presidente del Collegio Sindacale di alcune Società del Gruppo Fiat
Carlo Bertola Sindaco supplente	- Sindaco Effettivo di Angelo Moratti S.p.A. - Sindaco Effettivo di F.lli Fontana S.p.A.
Alessandro Cotto Sindaco supplente	- Sindaco Effettivo di Intesa Sanpaolo Vita S.p.A. - Sindaco Effettivo di IN.FRA S.p.A.

Tutti i membri del Collegio Sindacale sono iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il Ministero della Giustizia e risultano in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità ed indipendenza richiesti dalle disposizioni normative e regolamentari vigenti.

Ai fini della carica rivestita presso Banca IMI S.p.A. i membri del Collegio Sindacale sopra indicati sono domiciliati presso gli uffici di Banca IMI S.p.A., in Milano.

9.2 Conflitti di interessi dei membri del Consiglio di amministrazione e del Collegio Sindacale

Alla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione, l'Emittente, sulla base degli obblighi di comunicazione cui sono tenuti amministratori e collegio sindacale in conformità di quanto previsto ai sensi dell'art. 2391 cod. civ. e dell'art. 136 del Decreto Legislativo n. 385/1993, non è a conoscenza di potenziali conflitti di interesse tra gli obblighi a carico degli amministratori di cui al punto 9.1 nei confronti dell'Emittente stesso e i loro obblighi e /o interessi privati.

9.3 Operazioni con parti correlate

Per una dettagliata informativa sulle transazioni con parti correlate si rinvia alla Parte H (pagg. 216 e ss.) della Nota Integrativa al bilancio d'impresa dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, nonché alla Parte H (pagg. 367 e ss.) della Nota Integrativa al bilancio consolidato dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.

10. **PRINCIPALI AZIONISTI**

10.1 **Soggetto controllante l'Emittente**

Intesa Sanpaolo S.p.A. detiene direttamente il 100% del capitale sociale dell'Emittente, pari a Euro 962.464.000 interamente sottoscritto e versato, diviso in numero 962.464.000 azioni ordinarie. Le azioni sono nominative ed indivisibili. Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto. Banca IMI S.p.A. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento del socio unico Intesa Sanpaolo S.p.A., nonché società appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, di cui Intesa Sanpaolo S.p.A. è capogruppo.

10.2 **Accordi che possono determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente**

Per quanto di conoscenza dell'Emittente, non sussistono accordi che possano determinare una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 ed al 31 dicembre 2012

Lo stato patrimoniale, il conto economico ed il rendiconto finanziario, nonché i relativi criteri contabili e note esplicative relativamente agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 ed al 31 dicembre 2013, con le relative certificazioni dei revisori, possono essere consultati in forma integrale rispettivamente nei fascicoli di bilancio, alle seguenti pagine:

Informazioni Finanziarie	Fascicolo del bilancio d'impresa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013	Fascicolo del bilancio d'impresa per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012	Fascicolo del bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013	Fascicolo del bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012
Stato Patrimoniale	pagg. 69-70	pagg. 70-71	pag. 276-277	pag. 262-263
Conto Economico	pag. 71	pag. 72	pag. 278	pag. 264
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	pagg. 73	pagg. 74	pag. 280	pag. 266
Rendiconto finanziario	pagg.75-76	pagg.76-77	pag. 281	pag. 267
Criteri contabili e note esplicative	pagg. 78 e ss.	pagg. 79 e ss.	pagg. 283 e ss.	pagg. 269 e ss.
Relazione della Società di Revisione	pagg. 229 e ss.	pagg. 219 e ss.	pagg. 373 e ss.	pagg. 355 e ss.

11.2 Documenti incorporati mediante riferimento

Ai sensi del combinato disposto dell'art. 11 della Direttiva Prospetti e dell'art. 28 del Regolamento 2004/809/CE, i seguenti documenti, depositati presso la Consob precedentemente ovvero contestualmente al presente Documento di Registrazione, devono ritenersi incorporati nel presente Documento di Registrazione, di cui formano parte integrante:

- (1) fascicolo del bilancio d'impresa dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati previsti dalla legge;
- (2) fascicolo del bilancio d'impresa dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati previsti dalla legge;
- (3) fascicolo del bilancio consolidato dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati previsti dalla legge;
- (4) fascicolo del bilancio consolidato dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati previsti dalla legge;
- (5) relazione finanziaria trimestrale relativamente al trimestre chiuso al 31 marzo 2014 non sottoposta a revisione contabile.

Si precisa che l'Emittente ancorché non capogruppo di Gruppo Bancario ha provveduto alla redazione del bilancio consolidato per la prima volta con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, ai sensi delle modifiche introdotte dall'art. 5 del d.lgs. n° 173 del 3 novembre 2008 all'art. 123-*bis* del TUF, in quanto emittente di strumenti finanziari emessi, negoziati o negoziabili sui mercati regolamentati, ed in conformità al comma 1 dell'art. 154-*ter* del TUF.

Tutti i suddetti documenti incorporati mediante riferimento sono stati depositati presso la Consob nonché presso la Borsa Italiana S.p.A., sono a disposizione del pubblico presso la sede legale dell'Emittente in Milano, nonché disponibili in formato elettronico sul sito web dell'Emittente www.bancaimi.com.

11.3 Revisione delle informazioni finanziarie

11.3.1 *Revisione delle informazioni annuali relative agli esercizi passati*

Il bilancio d'impresa e consolidato dell'Emittente relativo all'esercizio 2012 è stato assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione KPMG S.p.A., che ha rilasciato le rispettive relazioni senza sollevare osservazioni, rilievi, rifiuti di attestazione o richiami di informativa.

Il bilancio d'impresa e consolidato dell'Emittente relativo all'esercizio 2013 è stato assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione KPMG S.p.A., che ha rilasciato le rispettive relazioni senza sollevare osservazioni, rilievi, rifiuti di attestazione o richiami di informativa.

11.3.2 *Altre informazioni contenute nel documento di registrazione controllate dai revisori*

Il presente Documento di Registrazione non contiene alcuna informazione finanziaria ulteriore a quelle relative ai bilanci d'impresa al 31 dicembre 2012 ed al 31 dicembre

2013 ed ai bilanci consolidati al 31 dicembre 2012 ed al 31 dicembre 2013 che sia stata sottoposta a controllo da parte dei revisori dell'Emittente.

11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie

Alla data del presente Documento di Registrazione, le ultime informazioni finanziarie disponibili sottoposte a revisione contabile sono aggiornate al 31 dicembre 2013, in quanto la relazione finanziaria trimestrale relativamente al trimestre chiuso al 31 marzo 2014 non è stata sottoposta a revisione contabile.

11.5 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

Le Relazioni finanziarie infrannuali, quando approvate, saranno messe a disposizione del pubblico nelle forme indicate al capitolo 14 del presente Documento di Registrazione. La relazione semestrale al 30 giugno 2013 sarà sottoposta a revisione contabile limitata.

11.6 Procedimenti giudiziari ed arbitrari che possono avere un effetto significativo sull'andamento dell' Emittente

I procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrari che possono avere o abbiano avuto di recente rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria e sulla redditività dell'Emittente, sono descritti di seguito.

Il fondo per rischi ed oneri dell'Emittente al 31 dicembre 2013 è pari a circa Euro 29,8 milioni.

Contenzioso fiscale

Gli anni fiscali che sono stati assoggettati a verifica da parte dell'Agenzia delle Entrate sono quelli dal 2003 al 2006 con riferimento alla ex Banca d'Intermediazione Mobiliare IMI, e quelli dal 2004 al 2006 con riferimento alla ex Banca Caboto.

Alla data di stesura del presente Documento di Registrazione risultano notificati atti di accertamento relativi al periodo 2003-2006 per un petitum di circa Euro 66 milioni, a titolo di imposte, sanzioni ed interessi. Le vertenze attengono principalmente all'operatività su strumenti azionari e ad altre questioni connesse all'attività tipica di capital market ed investment banking. In minor misura attengono la gestione societaria.

A fronte degli atti di accertamento è stato presentato ricorso, laddove le contestazioni addotte sono state ritenute prive di fondamento e basate su interpretazioni delle norme fiscali non condivisibili, o talvolta in contrasto con il dettato letterale delle norme stesse.

Nessuna annualità risulta oggetto di sentenza definitiva alla data del presente Documento di Registrazione.

Gli anni fiscali 2008, 2009 e 2010 sono stati oggetto di recente verifica da parte della Guardia di Finanza. In termini generali i controlli svolti hanno riguardato questioni sollevate anche nei confronti di altre Banche italiane, ovvero tipologie di contestazione divenute ormai ordinarie in taluni comparti operativi. In particolare le tesi esposte vertono in materia di "abuso di diritto", per l'asserito collegamento tra strumenti futures e strumenti cash relativi ad azioni quotate.

Per le medesime annualità e sino a tutto il 2012 la verifica ha riguardato le modalità di applicazione dell'imposta sostitutiva su un numero limitatissimo di corporate loans a medio e lungo termine.

In aggiunta l'Agenzia delle Entrate ha svolto verifiche indirizzate – tramite l'invio di questionari – all'analisi degli oneri sostenuti nei confronti di soggetti residenti in paesi cosiddetti "black list" e riportati nelle dichiarazioni fiscali per il 2006, 2007 e 2008. Trattasi di oneri riferiti principalmente ai differenziali pagati su derivati quotati in mercati regolamentati asiatici e a derivati OTC stipulati con primarie controparti bancarie; in misura inferiore alle commissioni di negoziazione titoli e altri strumenti finanziari corrisposte ad intermediari aderenti a mercati per strumenti cash.

Mediante ricorso ai c.d. istituti deflattivi del contenzioso, a fine dicembre 2013 è stata definita la contestazione riferita all'annualità 2008, con un esborso di circa Euro 3,3 milioni a fronte di una pretesa erariale di circa Euro 35 milioni (per imposte, ritenute e sanzioni). La decisione di procedere alla definizione di tale vertenza è stata presa, pur nella piena convinzione della sua infondatezza, in considerazione dell'inopportunità di coltivare lunghi ed onerosi contenziosi gravati da un'alea particolarmente accentuata nella specifica materia.

Non risultano ad oggi emessi atti di accertamento per le annualità successive.

La suddetta definizione ha contemplato per l'anno fiscale 2008 anche gli oneri "black list", con la contenuta corresponsione di imposte dovute per difetto di competenza (circa Euro 0,1 milioni) a fronte di una originaria contestazione dell'importo di Euro 113 milioni.

Per quanto riguarda l'imposta sostitutiva, a fronte di un petitum per circa Euro 10 milioni, nel mese di gennaio 2014 è stato ricevuto un primo atto di liquidazione ad esito del quale si è proceduto al versamento di Euro 2,8 milioni a titolo di imposta; importo oggetto di ripetizione verso i soggetti finanziati. Avverso tale atto di liquidazione è stato proposto ricorso.

A fronte dei contenziosi fiscali in essere al 31 dicembre 2013 risultano effettuati versamenti a titolo provvisorio per circa Euro 21 milioni, il cui importo è integralmente portato in deduzione del fondo imposte in alternativa all'iscrizione all'attivo.

In proposito giova rammentare che detti versamenti a titolo provvisorio sono stati effettuati in ottemperanza a specifiche disposizioni legislative che regolano il contenzioso tributario; gli importi di cui trattasi saranno in caso di soccombenza dedotti da quanto dovuto a titolo definitivo ovvero restituiti nel caso di esito favorevole a Banca IMI.

La stima per passività fiscali potenziali e i restanti crediti iscritti verso l'Erario, per imposte e ritenute chieste a rimborso, risultano presidiati da ulteriori accantonamenti al relativo fondo.

Contenzioso Gruppo Cirio

Nell'aprile 2007 era stato notificato, da parte di n. 10 società del Gruppo Cirio in Amministrazione Straordinaria, un atto di citazione nei confronti di Intesa Sanpaolo

S.p.A., della società ante fusione denominata Banca Caboto S.p.A., nonché di altri 5 intermediari finanziari, volto ad ottenere il risarcimento in via solidale di asseriti danni derivanti:

- dall'aggravamento del dissesto del Gruppo Cirio, tra la fine del 1999 ed il 2003, favorito anche dall' emissione nel periodo 2000/2002 di n. 6 prestiti obbligazionari; il danno a tale titolo viene quantificato - adottando tre diversi criteri - in via principale in Euro 2.082 milioni e, in via subordinata, in Euro 1.055 milioni ovvero in Euro 421 milioni;
- dalla perdita della possibilità di esperire azioni revocatorie fallimentari, per importi indeterminati, che viene riconnessa al fatto che l'emersione dello stato di dissesto delle società del Gruppo Cirio sia stata procrastinata nel tempo;
- per il pagamento di provvigioni per Euro 9,8 milioni in relazione al collocamento dei vari prestiti obbligazionari.

La società ante fusione denominata Banca Caboto S.p.A., si era costituita in giudizio ed aveva richiesto la fissazione dell'udienza per la discussione della causa allo scopo di evitare lungaggini nella trattazione della lite ed arrivare celermente alla definizione della controversia.

Con sentenza del settembre 2009 il Tribunale di Roma ha respinto le domande delle parti attrici, con condanna alla rifusione delle spese. Contro tale sentenza, le parti attrici hanno promosso gravame e sia Banca IMI che Intesa Sanpaolo si sono regolarmente costituite nel giudizio d'appello, chiedendo il rigetto del gravame. Il processo d'appello è tuttora corrente.

Contenzioso già Schering-Plough Corporation (odierna Merck & Co.)

Nell'aprile 2008 il Fondo Pensione degli Insegnanti dell'Arkansas ha promosso un'azione di classe (*class action*) presso la corte distrettuale del New Jersey, Stati Uniti d'America, in relazione ad un'offerta pubblica di n. 57.500.000 azioni ordinarie e n. 10.000.000 azioni privilegiate di nuova emissione della società Schering-Plough Corporation (che ha successivamente incorporato nel novembre 2009 la Merck & Co., assumendo ad esito della fusione la denominazione di Merck & Co.), per un controvalore complessivo di circa 4 miliardi di Dollari Statunitensi, effettuata nell'agosto 2007. La Schering-Plough Corporation era una società statunitense operante nel settore della produzione e commercializzazione di farmaci, che nel novembre 2009 ha incorporato la società Merck & Co., altra società statunitense operante nel settore farmaceutico, assumendo la denominazione della società incorporata. La società ante fusione denominata Banca IMI S.p.A., con sede in Corso Matteotti 6, 20121 Milano, aveva operato, limitatamente alla sola offerta di azioni ordinarie, quale componente del consorzio di collocamento e garanzia, con una quota di partecipazione pari allo 0,25% dell'importo complessivo delle azioni ordinarie offerte.

L'azione è stata promossa nei confronti della società emittente già Schering-Plough Corporation (oggi Merck & Co.), del *senior management* e dei membri del Consiglio di Amministrazione della stessa, nonché dei componenti dei consorzi di collocamento e

garanzia relativi all'offerta delle azioni ordinarie e privilegiate (tra cui Banca IMI S.p.A.) ed in ragione dell'asserita circostanza che nella documentazione d'offerta non sarebbe stata fornita agli investitori alcuna indicazione in merito ad uno studio clinico effettuato nell'aprile 2006 e noto alla società emittente, da cui si desumeva la sostanziale inefficacia di due farmaci anticolesterolo, prodotti e commercializzati dalla società già Schering-Plough Corporation congiuntamente alla società già Merck & Co., Inc., e le cui vendite rappresentavano una percentuale significativa del fatturato complessivo della Schering-Plough Corporation. La diffusione al pubblico dei risultati dello studio clinico sarebbe stata effettuata dalla Schering-Plough Corporation solo nel gennaio 2008, ed avrebbe condotto ad una significativa riduzione del valore di mercato delle azioni Schering sui mercati azionari di riferimento, quantificabile in una riduzione dei corsi azionari all'incirca del 25%.

L'azione è stata promossa, oltre che nei confronti della società emittente Schering-Plough Corporation (oggi Merck & Co.) del *senior management* e dei membri del Consiglio di Amministrazione della stessa, anche nei confronti dei componenti i consorzi di collocamento e garanzia delle suindicate offerte, fra cui Banca IMI, in considerazione dell'ipotizzata responsabilità solidale nei confronti degli investitori di tali partecipanti congiuntamente alla società emittente, ai sensi della vigente disciplina statunitense in tema di responsabilità per inesatte od omesse informazioni contenute nella documentazione d'offerta pubblica.

La class action in oggetto è stata riunita per connessione con similari procedimenti instaurati presso la medesima corte distrettuale da altri fondi pensione pubblici statunitensi.

Nel febbraio 2013 le parti coinvolte hanno concordato una definizione transattiva della class action con corresponsione di un pagamento a carico esclusivamente della Merck & Co. (già Schering-Plough Corporation), con esclusione di ogni onere economico per i componenti i consorzi di collocamento e garanzia delle suindicate offerte, fra cui Banca IMI, subordinatamente all'approvazione della definizione transattiva da parte della competente corte distrettuale. Il relativo atto transattivo è stato stipulato nel giugno 2013 ed approvato nell'ottobre 2013 dalla corte distrettuale del distretto del New Jersey. Contro tale approvazione è stato proposto appello da un investitore; l'appello è stato rigettato nell'aprile 2014.

Contenziosi Lehman Brothers Holdings Inc.

Nell'ottobre 2008, l'Emittente è stato convenuto, unitamente ad ex esponenti aziendali della società Lehman Brothers Holdings Inc. ed altri intermediari finanziari, in un'azione di classe promossa da un investitore privato davanti alla corte distrettuale della contea di Garland nello Stato dell'Arkansas, Stati Uniti d'America, in relazione alla partecipazione dell'Emittente quale componente del consorzio di collocamento e garanzia ad un'offerta pubblica di obbligazioni subordinate emesse nell'ottobre 2006 dalla Lehman Brothers Holdings Inc.. La Lehman Brothers Holdings Inc. era la capogruppo del gruppo Lehman Brothers e quotata sulla borsa di New York, uno dei principali gruppi finanziari statunitensi operante sino al settembre 2008 a livello globale sia nei settori del capital markets che dell'investment banking che della finanza strutturata. La società ante fusione

denominata Banca IMI S.p.A., con sede in Corso Matteotti 6, 20121 Milano, aveva operato quale componente del consorzio di collocamento e garanzia, con una quota pari all'1,00% dell'importo complessivo delle obbligazioni offerte.

L'azione è stata promossa in ragione dell'asserita circostanza che nella documentazione d'offerta ed in quella in essa incorporata mediante riferimento non sarebbe stata fornita agli investitori alcuna indicazione in merito ai significativi rischi ed alla significativa esposizione assunta dalla Lehman Brothers Holdings Inc. nel settore immobiliare e delle attività di finanza cartolare derivata, rischi ed esposizione che, in ragione dell'avverso andamento dei mercati finanziari, hanno poi determinato nel settembre 2008 la richiesta della suindicata Lehman Brothers Holdings Inc. di sottoposizione alla procedura di protezione dai creditori di cui al Chapter 11 dello US Federal Bankruptcy Code.

L'azione è stata promossa, oltre che nei confronti del senior management e dei membri del Consiglio di Amministrazione della Lehman Brothers Holdings Inc., anche nei confronti dei componenti i consorzi di collocamento e garanzia della suindicata offerta (fra cui Banca IMI S.p.A.), in considerazione dell'ipotizzata responsabilità solidale nei confronti degli investitori di tali partecipanti congiuntamente alla società emittente, ai sensi della vigente disciplina statunitense in tema di responsabilità per inesatte od omesse informazioni contenute nella documentazione d'offerta pubblica.

La class action in oggetto è stata trasferita presso la corte distrettuale dello Stato di New York per connessione con numerosi simili procedimenti instaurati presso varie corti distrettuali statunitensi da numerosi investitori sia privati che pubblici che istituzionali. Peraltro, nell'aprile 2010, gli attori della class action hanno provveduto a riformulare le proprie pretese, individuando quale periodo preso in esame ai fini della proposizione delle pretese di cui alla class action il periodo compreso fra il 12 giugno 2007 ed il 15 settembre 2008, laddove, come osservato, l'operazione alla quale aveva partecipato la società ante fusione denominata Banca IMI S.p.A. è precedente a tale periodo, con conseguente esclusione di Banca IMI da tale class action come in ultimo riformulata.

L'attore dell'azione iniziale ha tuttavia provveduto nel novembre 2011 a ripresentare le proprie iniziali pretese contro *inter alios* ex esponenti aziendali della società Lehman Brothers Holdings Inc. ed altri intermediari finanziari fra cui Banca IMI riformulandole in una distinta class action, riunita per connessione con simili procedimenti anch'essi parimenti trasferiti presso la corte distrettuale dello Stato di New York. Nel dicembre 2012, la corte distrettuale dello Stato di New York ha disposto rigettando integralmente le richieste di parte attrice. Contro tale provvedimento, parte attrice ha proposto appello; il relativo procedimento è stato definito nell'ottobre 2013 con rigetto dell'appello proposto.

Sempre in relazione alla partecipazione dell'Emittente quale componente del consorzio di collocamento e garanzia alla medesima offerta pubblica di obbligazioni subordinate emesse nell'ottobre 2006 dalla Lehman Brothers Holdings Inc., l'Emittente è stato altresì convenuto, nel corso del mese di maggio 2008, unitamente ad ex esponenti aziendali della società Lehman Brothers Holdings Inc. ed altri intermediari finanziari, in un'azione individuale promossa da un fondo pensione pubblico statunitense davanti alla corte della contea di Thurston nello Stato di Washington, Stati Uniti d'America.

L'azione individuale in oggetto è stata riunita per connessione con similari procedimenti presso la corte distrettuale dello Stato di New York. Nell'agosto 2013 le parti hanno provveduto alla definizione transattiva della vicenda, con successiva cessazione della materia del contendere pronunciata dalla corte distrettuale nel settembre 2013.

Contenzioso SARAS

Nel mese di marzo 2011 è stato notificato a Banca IMI, congiuntamente alla SARAS S.p.A. – Raffinerie Sarde, al presidente ed all'amministratore delegato della SARAS S.p.A. ed alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., un atto di citazione presso il Tribunale Civile di Milano da alcuni investitori privati in merito ad asserita responsabilità da prospetto quanto al prospetto informativo relativo all'offerta pubblica di vendita e sottoscrizione ed all'ammissione alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. delle azioni ordinarie SARAS S.p.A. pubblicato in data 21 aprile 2006. La società già Banca Caboto S.p.A. aveva, in relazione alla predetta offerta, svolto il ruolo di responsabile del collocamento per l'offerta pubblica, sponsor e co-global coordinator.

Banca IMI ha provveduto a ritualmente costituirsi nel relativo giudizio presso il Tribunale Civile di Milano e l'azione in oggetto è correntemente in fase di trattazione nel procedimento di primo grado.

Contenzioso nei confronti delle banche islandesi Landsbanki Islands hf., Glitnir Banki hf., Kaupthing hf.

Nel corso del secondo semestre 2008, l'acuirsi della crisi economico-finanziaria statunitense, già manifestatasi a partire dall'agosto 2007, e culminata nel settembre 2008 con il fallimento della Lehman Brothers Holdings Inc., all'epoca la quarta banca d'investimento statunitense, determinò una generalizzata crisi dell'economia a livello mondiale ed in particolare dell'economia europea. In particolare, la crisi di liquidità dei mercati internazionali ebbe delle conseguenze gravissime per le 3 maggiori banche islandesi, la Landsbanki Islands hf., la Kaupthing hf. e la Glitnir Banki hf., anche in ragione dell'eccessiva dimensione di tali istituti rispetto all'economia islandese, alla loro alta esposizione ai mercati azionari globali, alla loro forte dipendenza dai finanziamenti di liquidità sui mercati internazionali e dalla significativa dimensione dei prestiti in valuta straniera. Nel corso del mese di ottobre 2008, vennero adottati dalle autorità islandesi provvedimenti legislativi d'emergenza attributivi di poteri straordinari all'autorità di vigilanza bancaria islandese e tutti e tre gli istituti bancari furono assoggettati alle procedure concorsuali di crisi previste dalla legislazione islandese.

Con tali istituti, Banca IMI S.p.A. intratteneva residuali rapporti nell'ambito della propria operatività di intermediazione nella compravendita di valori mobiliari. Inoltre, con riferimento alla Glitnir Banki hf., Banca IMI intratteneva altresì un limitato numero di operazioni in strumenti finanziari derivati (*swaps*), che, in ragione della sottoposizione della Glitnir Banki hf a procedura concorsuale, venivano risolte da Banca IMI, con successiva pressoché integrale compensazione (la "Compensazione") fra le ragioni di credito di Glitnir Banki hf nei confronti di Banca IMI derivanti da tale risoluzione e le ragioni di credito di Banca IMI nei confronti della Glitnir Banki hf derivanti dalla detenzione di alcuni titoli obbligazionari emessi dalla Glitnir Banki hf e ad un credito

relativo ad un rapporto di finanziamento bancario ceduto a Banca IMI da una collegata del proprio gruppo bancario.

La sottoposizione a procedure concorsuali di crisi ha in particolare determinato quale conseguenza la possibilità per gli organi della procedura concorsuale delle banche islandesi sopramenzionate di richiedere la revocatoria delle operazioni effettuate nel semestre precedente la sottoposizione a procedura concorsuale.

Banca IMI è stata quindi convenuta in giudizio dai commissari liquidatori della Kaupthing hf. e dai commissari liquidatori della Landsbanki Islands hf. al fine di ottenere la declaratoria di revoca, con conseguente obbligo restitutorio, di talune operazioni di compravendita di obbligazioni proprie intercorse fra Banca IMI quale parte venditrice e la relativa banca islandese quale parte compratrice nel semestre precedente la sottoposizione a procedura concorsuale di crisi, per un controvalore complessivo cumulato di circa Euro 3,85 milioni. Banca IMI è stata altresì convenuta in giudizio dai commissari liquidatori della Glitnir Banki hf. al fine di ottenere una declaratoria di revoca parziale, con conseguente obbligo restitutorio, della Compensazione effettuata da Banca IMI nei confronti di Glitnir Banki hf. e sopramenzionata.

Banca IMI ha provveduto a ritualmente costituirsi nei relativi giudizi presso il Tribunale Distrettuale di Reykjavik.

I giudizi relativi alle azioni revocatorie promosse dai commissari liquidatori della Kaupthing hf. e dai commissari liquidatori della Landsbanki Islands hf sono correntemente in fase di trattazione nel procedimento di primo grado. Con riferimento al giudizio relativo all'azione promossa dai commissari liquidatori della Glitnir Banki hf., nel marzo 2014 le parti hanno provveduto ad una composizione transattiva, con conseguente cessazione della materia del contendere.

11.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell' Emittente

Non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente, dalla chiusura dell'ultimo esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie sottoposte a revisione.

12. **CONTRATTI IMPORTANTI**

L'Emittente dichiara di non essere vincolato da contratti importanti, non conclusi nel normale svolgimento della propria attività, che potrebbero influire in modo rilevante sulla capacità dell'Emittente stesso di adempiere alle sue obbligazioni nei confronti dei possessori degli strumenti finanziari che lo stesso intende emettere.

13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONE DI INTERESSI

Il presente Documento di Registrazione non contiene alcuna informazione proveniente da terzi, pareri di esperti o dichiarazione di interessi ad eccezione delle relazioni di revisione della Società di Revisione.

14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per la durata di validità del Documento di Registrazione, possono essere consultati presso l'archivio della Borsa Italiana S.p.A. a Milano, in Piazza Affari 6, e presso la sede legale di Banca IMI S.p.A. a Milano, i seguenti documenti (o loro copie):

- (1) atto costitutivo e statuto dell'Emittente;
- (2) il presente Documento di Registrazione e suoi eventuali supplementi;
- (3) fascicolo del bilancio d'impresa dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati previsti dalla legge;
- (4) fascicolo del bilancio d'impresa dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati previsti dalla legge.
- (5) fascicolo del bilancio consolidato dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati previsti dalla legge;
- (6) fascicolo del bilancio consolidato dell'Emittente per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 assoggettato a revisione contabile completa e relativi allegati previsti dalla legge;
- (7) relazione finanziaria trimestrale relativamente al trimestre chiuso al 31 marzo 2013 non sottoposta a revisione contabile;
- (8) relazione finanziaria trimestrale relativamente al trimestre chiuso al 31 marzo 2014 non sottoposta a revisione contabile.

I predetti documenti sono altresì disponibili in formato elettronico sul sito web dell'Emittente www.bancaimi.com, sezione "Bilanci e pubblicazioni" (<http://www.bancaimi.com/bancaimi/chi-siamo/bilanci-e-relazioni.html>) e www.bancaimi.com sezione "Documenti legali, Prospetti e emissioni" (<http://retailhub.bancaimi.com/retailhub.html>).

L'Emittente si impegna inoltre a mettere a disposizione, con le modalità di cui sopra, le informazioni concernenti le proprie vicende societarie, nonché le relazioni semestrali pubblicate successivamente alla data del presente Documento di Registrazione.